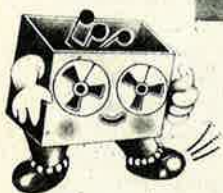


# DIAMINE

PROFESSIONISTI DEL SUONO

STUDIO DI REGISTRAZIONE IN 24 TRACCE  
IL PIU' RICHIESTO ED ATTREZZATO DEL VENETO



PARTICOLARI AGEVOLAZIONI AI LETTORI DI ROCKGARAGE

✂ ritagliare e spedire

desidero ricevere informazioni  
dettagliate su ciò che  
diamine può fare  
per la mia specifica attività

nome \_\_\_\_\_  
attività \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
cap. e città \_\_\_\_\_

**DIAMINE**  
via lussinpiccolo 34  
mestre-venezia

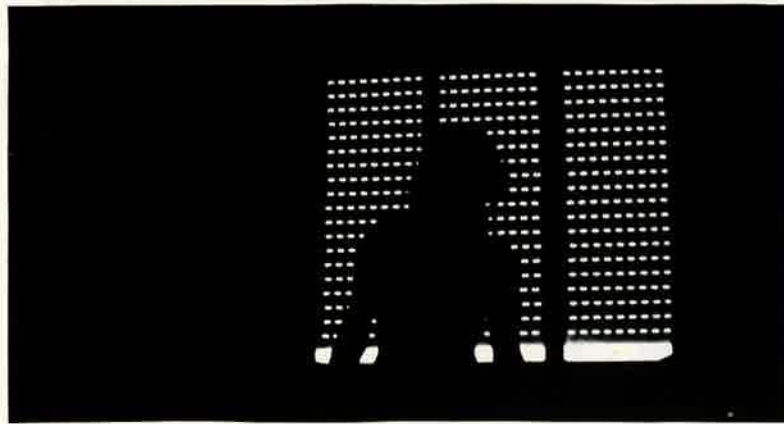
# ROCKGARAGE

RAF PUNK  
NOT MOVING  
STEEL CROWN  
URBANOIDE  
GO-KARTS  
ANTISBARCO  
ZIPP  
LUNA INCOSTANTE  
DIAFRAMMA  
GATHERED  
ENDLESS NOSTALGIA  
DE NOVO  
BAKERSTREET B.

testi:  
bauhaus  
crass  
snipers...

NUMERO ZERO/DUE £.3000





# CREDITS

ROCKGARAGE  
Numero zero/due  
Gennaio 1983  
Tremila Lire (giornale più disco)

Coordinamento: Marco Pandin  
Collettivo redazionale: Marco Pandin, Marco Broll, Franco Raffin, Ermanno Rioda  
Grafica e disegni: Franco Raffin

## sommario

2. credits
3. RhinoceroK
4. editoriale
5. MADE IN ITALY / A  
Not Moving (E. Rioda)  
Chelsca Hotel (E. Rioda)
6. Steel Crown (E. Rioda)
7. Ruins (M. Pandin)  
Diaframma (M. Pandin)
8. Go-Karts (G. Gavagnin)
10. UOMO ANIMALE (F. Raffin)
11. MADE IN ITALY / B  
Luna Incostante (E. Rioda)  
Endless Nostalgia (M. Broll)
12. Baker St. Band (M. Pandin)  
Base Records (M. Broll)
13. De Novo (L. Boranga)
14. Qfwfq (M. Pandin)
15. "Gathered" (E. Rioda)
16. ILLUSI... (M. Cerruti)
17. Punkaminazione (G. Rumor)  
Eu's Arse (M. Pandin)
18. Zipp (M. Pandin)
19. Antisbarco (M. Pandin)
20. "Schiavi nella città più libera del mondo" (G. Collelli)
21. LE AVVENTURE DI JOHNNY (Ciaci)
22. INTERVENTI: Circoli culturali: le frustrazioni ritrovate (J. Terenzio)
24. GOMMA BRUCIATA (F. Raffin)
26. ROIR (M. Broll)
28. SCI-FI COMICS (M. Cerruti)
29. INVASORI SPAZIALI (M. Broll)
30. FOLKGARAGE? Maurizio Angeletti (S. Polito)
31. TRADUZIONI / A  
A cura di M. Pandin, A. Zennaro, G. Collelli, M. Ruffato  
Snipers / Dirt / Deformed / Crass / Pseudo-Sadists
36. TRADUZIONI / B  
A cura di A. Calanchi, M. Broll  
Bauhaus "The sky's gone out"
38. RECENSIONI (A. Piscuitta, S. Polito)
40. VIDEOROCK (M. Broll)
41. LIBRI (L. Trevisan)
42. LONDON CALLING 3a parte: dove lavorare  
A cura di F. Ruffato, P. Birello
44. NEWS (M. Pandin, L. Trevisan)



Stampa : Utopia Tipo Lito, Via S. Marco nr. 11 - Creazzo - Vicenza  
Supplemento al nr. 1 - 1983 di "Stampa Alternativa"  
Reg. Trib. Roma nr. 12276  
Dir. Resp. M. Baraghini

Di questo numero sono in circolazione mille copie in edizione speciale a tiratura numerata da 0001 a 1000, con allegato un disco 7" 33 rpm.

Il prossimo numero di Rockgarage sarà, con tutta probabilità, in distribuzione a partire da marzo 1983, e dovrebbe contenere uno "speciale fumetti" fatto di materiale che ci è arrivato in redazione da tutta Italia. Il 1983 dovrebbe essere un buon anno per Rockgarage: speriamo di far su abbastanza soldi per pubblicare più numeri che non nell'82. Dateci una mano con le vendite e la diffusione: non siamo associati a nessuna società di distribuzione, e arriviamo dove possiamo.

Hanno collaborato a questo numero: Wops, Ruins, Plastic Host, Modern Model, Luciano Trevisan, Gino Collelli, Alessandra Zennaro, Gianni Gavagnin, Paolo Beria, Aldo Piscuitta, Sergio Polito, Monica Ruffato, Luciana Bombieri, Liliana Boranga, Jacopo Terenzio, Gianluca Bazzan, Rosa Anglani, Loris Muner, Maurizio Romanello, Romano Barattella, Guido Rumor.

Corrispondenti: Fabio Ruffato, Paolo Birello (Londra) Alessandra Calanchi, Marco Broll (Bologna) Jackie Occhialini (Roma).

Contact: ROCKGARAGE cas. post. n. 3268 - 30170 MESTRE CENTRO (Venezia)

Attenzione: NON SPEDITE PIU' MATERIALE A NOME NOSTRO c/o RADIO AGORA', COME AVEVAMO INDICATO NEI NUMERI PRECEDENTI.

La "nuova gestione" dell'emittente ci ha gentilmente fatto sloggiare, perchè non eravamo "in linea" con la conduzione della radio.

ATTENTION: DO NOT WRITE AND SEND YOUR TAPES - RECORDS - ETC. TO OUR OLD ADDRESS c/o RADIO AGORA', AS INDICATED IN ISSUES ZERO AND ZERO/ONE.

We are not there for nearly six months, and the people who's got the new management of the radio are pissed off. Please send all your news and products to our p.o. box in Mestre. Thanks a lot.



RHINOCEROCK  
II/Legal Recordings  
Sub/Terranean Productions

new releases  
(special prices for Rockgarage readers)

1. JOY DIVISION "Demo-tapes 1978/ Rare tracks"  
C-90 (3) Lire 8.000
2. JOY DIVISION "Live in Amsterdam 11/1/1980"  
C-90 (3) Lire 8.000
3. NEW ORDER "Live in Bologna 21/6/82"  
C-90 (3) Lire 8.000
4. CLASH "Live at Brixton Fair Deal, London 11/7/1982"  
C-90 (1) Lire 8.000
5. SIOUXSIE & THE BANSHEES "Live at Elephant Fayre, Cornwall 31/7/1982"  
C-90 (3) Lire 8.000
6. RIP RIG & PANIC "Live in Modena 9/7/82"  
C-90 (3) Lire 8.000
7. TALKING HEADS "Live in Bologna 18/7/1982"  
C-90 (3) Lire 8.000
8. KING CRIMSON "Live in Reggio Emilia 31 agosto 1982"  
C-90 (3) Lire 8.000
9. LIQUID LIQUID/URBAN VERBS/POLY-ROCK "Live in Bologna 17 luglio 1982"  
C-90 (3) Lire 8.000
10. JACKSON BROWNE "Live in Legnago, Verona 29 luglio 1982"  
C-90 (3) Lire 8.000

11. NEIL YOUNG "Live in Roma 12/9/1982"  
C-90 (3) Lire 8.000
12. RHINOCEROCK SAMPLE (Rare tracks and interviews) featuring Scritti Politti, New Order, Killing Joke, Skids, Swell Maps, Poison Girls, John Martyn, Human League, etc.  
C-60 (3) Lire 7.000 - C-90 (3) Lire 9.000
13. JACO PASTORIUS "Live in Mestre 26/11/1982"  
C-90 (3) Lire 8.000

Many more titles available: DEAD KENNEDYS, KILLING JOKE, CURE, A CERTAIN RATIO, DEVO, POLICE, MODERN MAN, GRUPPO SPORTIVO, DIRE STRAITS, MADNESS, PERE UBU, LAMBRETTAS, PRETENDERS, TUBES, GAZNEVADA, DAVID BYRNE, RY COODER, BRUCE COCKBURN, LED ZEPPELIN, PINK FLOYD, TANGERINE DREAM, BRUCE SPRINGSTEEN, TERRY RILEY, WEATHER REPORT, JOHN MARTYN, etc.

The number in parentheses is about the quality of recordings (1: acceptable - 2: good - 3: very good).

Interested? Send s.a.e. c/o Rockgarage - RhinoceroK service

Add L. 500 for postage and packing (for each tape).

Allow 2-3 weeks for delivery.



Poche parole soltanto, per farvi capire forse meglio il senso di questo nuovo Rockgarage col disco. Dunque, si tratta del primo tentativo che facciamo col giornale per far conoscere anche "fisicamente" la produzione rock della nostra zona. Per noi è un momento molto importante (stiamo parlando anche di soldi, cazzo!) e siamo sicuri che oltre a qualche problema, questo giornale e questo disco ci daranno anche delle soddisfazioni. Quindi, ascoltate il disco (e ad alto volume!), fatelo girare tra gli amici, ascoltatelo in tanti. Regalatelo a natale, fatevelo regalare, regalate una copia al vostro nemico preferito. E poi chiedetelo nei negozi, e rompetegli le palle perchè non riusciranno a trovarlo dai loro fornitori, e rompete le palle anche alle radio! Fatene delle recensioni e speditele ai giornali: struncatelo, oppure sbattetelo tra i top-10 della vostra play-list! Usatelo come frisbee, o come vi pare... Passando ai dettagli "tecnici", la "Rockgarage Compilation" è una selezione che abbiamo fatto tra i numerosi nastri che altrettante rock-bands della zona (e non solo) ci hanno fatto pervenire in redazione. E' chiaro che per questa nostra prima uscita non siamo riusciti a trovare spazio sufficiente per tutti i gruppi che ci hanno spedito il loro materiale (ma l'idea di fare una specie di "Bullshit Detector" a livello locale non ci ha trovato presi alla sprovvista e, anzi, la stiamo già preparando per la primavera...). Abbiamo quindi scelto questi quattro gruppi, diversissimi tra loro ma, secondo noi, tutti validi ed interessanti. Quattro gruppi per incominciare: ciascuno di essi ha auto-prodotto le proprie registrazioni in maniera assolutamente autonoma dal giornale e ha preparato la documentazione che abbiamo stampato sulla copertina. Infine, Wops, Ruins, Plastic Host e Modern Model hanno collaborato economicamente alla realizzazione del disco e della copertina. Per quel che riguarda il giornale, ecco uno "speciale" sulla situazione rock italiana (specialmente della nostra zona), con una serie di schede informative sull'attività di un bel po' di gruppi spesso molto intelligenti. Datevi da fare anche voi: se suonate (non importa il "genere", basta che sia roba vostra), e se la cosa vi interessa in qualche modo, fatevi vivi e spediteci del materiale di qualità accettabile. Non servono i demo-tapes registrati in 48 piste, ma cercate di fare qualcosa che sia comprensibile: vi contatteremo non appena riusciremo a realizzare il secondo volume della "Rockgarage Compilation", che sarà su cassetta. Il prezzo? Date un'occhiata alle spese: siamo riusciti a tenerle abbastanza basse, e a fissare un prezzo di tremila lire che ci sembra accessibile alle vostre tasche. Fate un po' di conti, e vi accorgete facilmente che è quasi dimezzato rispetto a un disco "normale" di simili caratteristiche.

Tremila lire, per il giornale più il disco: il Rockgarage numero zero/due, finalmente, sempre più scomodo e rompicoglioni. Figuratevi che abbiamo già i primi "nemici dichiarati", dopo appena tre numeri di vita! Ed è proprio a quelli a cui diamo fastidio che dedichiamo questo disco e... i prossimi! Play it loud!

## INDIE TAGLIANDO SCONTO 10%

INDIE

CATALOGO DI VENDITA PER  
CORRISPONDENZA  
ROCK - NEW WAVE - FOLK - JAZZ

I DISCHI MIGLIORI DELLE ETICHETTE  
INDIPENDENTI EUROPEE

Estratto dal catalogo - novità:  
BISCA "Bisca"  
NEON "Obsession"  
SCRITTI POLITTI "Songs to Remember"  
EU'S ARSE "Lo stato ha bisogno di te?"  
ROBY COLELLA "Roby Colella"  
BACIAMIBARTALI - WINTER LIGHT  
TRAX "Trax - Xtra"  
PLAYBOYS

Catalogo completo LOVELY, INCUS e ECM

IMPORTAZIONE ESCLUSIVA PUNK E NEW  
WAVE DALLA YUGOSLAVIA

PREZZI CORRETTI E OFFERTE SPECIALI  
SERVIZIO VENDITA ALL'INGROSSO

RICHIEDETE IL CATALOGO COMPLETO  
(GRATUITO) A:  
MA.SO. DISTRIBUTION cas. post. 563  
30100 VENEZIA

## made in italy NOT MOVING

Quando in Italia si è cominciato a parlare di Rock nostrano, di Italian Wave, e a dare spazio ai gruppi di casa nostra, sulla cartina geografica brillava il punto rosso di Bologna, e sembrava proprio che la città emiliana dovesse diventare la capitale ideale per tutti gli appassionati del genere. L'evolversi della situazione però ha smentito questi presentimenti ed abbiamo assistito (per fortuna) ad un decentramento quasi totale del potere musicale che Bologna andava assimilando. Ora Bologna è soltanto una delle tante città dove il rock ha conquistato uno spazio, sebbene ancora troppo piccolo, e anzi penso di poter dire che la parte più evidente dell'attività musicale bolognese (Italian Rec. e affini), non faccia più invidia a nessuno, avendo perso ormai molta della sua validità in senso strettamente musicale e tutta la sua credibilità di intenti e di scopi.

Ma perchè tutto questo discorso? Solo per fare un pò il punto della situazione e per introdurre alcuni gruppi che penso siano davvero degni della vostra attenzione. Questi gruppi non hanno praticamente nulla in comune dal punto di vista musicale, spaziando in generi completamente diversi tra loro, ma tutti confermano una teoria che molti sembrano non aver ancora capito: anche in Italia si può fare della musica validissima e molti dei gruppi che sono nati in questi ultimi anni ne sono la prova. Lo so che il discorso ormai è fin troppo vecchio, ma cerchiamo di liberarci da quei pregiudizi che, seppur involontariamente, ci fanno vedere la musica inglese e americana sotto l'aspetto di oro colato e la nostra sotto quello di una merda fumante. Nel nostro paese ci sono bands che non hanno nulla da invidiare a quelle straniere se non i mezzi tecnici e meritano molto di più di quel poco di fiducia che la critica ed il pubblico ripone in loro (non tutti naturalmente).

E poi ormai ce n'è per tutti i gusti: dal Punk al Funky, dalla Dance all'H.M. e via dicendo.

Perchè parlare assieme di queste due bands che poco o nulla hanno in comune? mah! non lo so nemmeno io; forse solo perchè sono entrambe di Piacenza e sono i due nomi più famosi di una scena che ormai sembra essere una delle più attive. Dei Not Moving ormai hanno già parlato tutti (noi siamo i soliti ritardatari), hanno già esordito su vinile con un brano sulla compilation curata da Rockerilla ed un EP7 "contenente 4 brani, dal titolo "Strange Dolls".

I Not Moving esistono più o meno da un anno, ma hanno raggiunto subito una buona popolarità grazie ad una musica giusta uscita al momento giusto. Infatti il loro modo di suonare abbastanza dark, sembra incontrare in maniera notevole i gusti di quel pubblico già abituato ad atmosfere tipo Cramps o Gun Club.

Vorrei dire però una cosa: tutti dicono che la musica dei Not Moving abbia delle matrici rockabilly; ora non so se si voglia fare un'accostamento forzato a bands come i Cramps o gli X, ma se c'è uno stile tipico degli ultimi anni '50 primi '60 che fa sentire in maniera notevole la sua influenza su questa band, mi sembra che questo sia il surf. Ascoltare "Wipe Out", secondo brano di "Strange Dolls", per convincersi. Ma forse oggi è più di moda parlare di Punkabilly anche se escludendo qualcosa del loro look, i Not Moving non hanno nulla a che vedere nemmeno con il Punk.

Ma torniamo alla loro musica: la formazione è così composta. Paolo Shadow - chitarra, Dany - basso, Severine - tastiere, Rita Loa - voce e Tony Face - percussioni. Il loro EP è stato pubblicato dalla neonata Electric Eye di Pavia, e presenta due brani per facciata. "DOLLS", brano di apertura, è forse il più bello, con la voce usata in maniera impeccabile da Paolo. "Wipe Out" è uno strumentale che sembra uscito da "Surfin' U.S.A." dei Beach Boys e adattato (ma neanche troppo) ai giorni nostri. Sulla seconda facciata,

"Baron Samedi" ormai cavallo di battaglia del gruppo qui in versione molto migliore di quella presente su "Gathered", e quindi "Make Up", veloce e ancora con richiami Surf.

Tutto sommato un bel disco, non molto denso di energia ma sicuramente boccone prelibato per gli amanti del suono Dark stile Cramps, o meglio: stile Not Moving.

I Chelsea Hotel invece, non sono ancora arrivati all'incisione sebbene siano in attività dalla fine del '79. Purtroppo per loro, penso che la situazione sia esattamente contraria a quella dei Not Moving. Il loro hardcore punk, come quello di tutte le altre punk bands in circolazione, non gode delle attenzioni della critica che meriterebbe e, quindi i Chelsea Hotel, come tutte le altre punk bands, vengono lasciati un pò in disparte privilegiando in tutto le bands new wave in genere.

La loro musica, che dal '79 in poi si era sviluppata fino a diventare un corposo e violento hardcore di stampo U.S.A., si è tinta ora di colori scuri, e la velocità delle loro composizioni sfocia in un suono demoniaco che sfugge a qualsiasi paragone.

Spero di poter tornar a parlare presto di questi Chelsea Hotel essendo annunciato un loro nastro dal titolo "We're all gonna die."

Ci sono altre due bands di Piacenza delle quali vorrei parlarvi, ma di cui, al momento non ho abbastanza materiale per farlo: sono i Babylon's Wall indirizzati su un suono tipico dei gruppi della Crass Records, e gli Alpha Round, fautori di un hardcore non molto veloce ma ugualmente vigoroso. Per contatti con i gruppi della scena Piacentina:

Antonio Baciocchi, via Legnano 5 - 29100 PIACENZA

## CHELSEA

## HOTEL

Trieste è una città che finora non ha mai fatto parlare di sé, ma anche per lei ora il momento è arrivato (per quanto riguarda il Rock naturalmente).

Dal 1981 a Trieste agisce una band chiamata Steel Crown, con formazione a due chitarre, basso e batteria, orientata su uno stile prevalentemente Heavy. Gli Steel Crown cantano ora in italiano, ora in inglese. L'attività concertistica della band è abbastanza intensa e li porta in giro un pò dappertutto. La primavera di quest'anno li vede protagonisti del secondo festival Rock italiano, manifestazione molto discutibile, ma alla quale aderiscono molti gruppi che vogliono sfruttare una delle pochissime occasioni utili per farsi conoscere in giro. E così è stato per gli Steel Crown che sono arrivati con buon successo alle serate finali di Bologna.

Durante l'estate gli Steel Crown sono rimasti in quattro per la dipartita di un chitarrista dovuta a divergenze di vedute, e il loro sound ormai diretto verso temi più vicini all'Hardcore Punk pur mantenendo la sua impostazione H.M.: una fusione che sembra funzionare molto bene.

Continua intanto l'attività live e c'è in cantiere un EP del quale speriamo di poter parlare quanto prima. Una band da conoscere quindi, e non solo per gli amanti dell'H.M., ma per tutti coloro che amano le sensazioni forti e la musica d'impatto.

Per contatti: Yaco de Bonis via Tiepolo, 4 - 34143 Trieste Tel. 040/758320

Un gruppo molto strano da decifrare sia per la sua musica che per le sue idee è Urbanoide, un gruppo di Merano. Lascio che si presenti da solo riportando il testo di una lettera che ci è giunta qualche tempo fa in redazione.

Qui le parole servono a ben poco: se la pagina potesse suonare il problema non avrebbe ragione di esistere e potreste ascoltare il nostro suono senza subirvi l'editto sparato e cinquemila orari.

Qualcosa va comunque detto, il minimo.

Urbanoide sopravvive in Alto Adige da tre anni facendo una musica che non si adatta al luogo, rifiutata da una larghissima parte dei giovani, volentieri evitata. Tutto questo non ci impedisce di continuare con questa esperienza da tutti giudicata stupida, inutile e suicida per non dire eccessivamente montata. Il peggio è che se fossimo in possesso di più mezzi tecnici calcheremmo infinitamente di più la dose.

Guardiamo alla nuova scena italiana con infinita desolazione poiché riconosciamo tra le abitudini più frequenti esterofilia a dosi massicci e mortali, occhiali post-solari avvolgibili, pattume tardo-punk, cravattina e spilletta ovunque, recupero del rock (ha ha ha). Sotto l'egida del cliché si sdraia la massa dei nuovi musicisti italiani: affermazione di sé stessi attraverso un'immagine idiota di quarta mano immersa in un bagno di nastri frou-frou, bracciali alla Spartaco e i Gladiatori e paranoia metropolitana. Desolazione. Naturalmente anche Urbanoide è desolazione anche se non veste nulla di tutto ciò. E' desolazione perché sopravvivere non significa vivere.

Il gruppo è per lo sfocato, l'anonimo, il chiaroscuro denutrito e malfermo, la TORTURA, l'essenziale: sotto la pioggia perplessa di ogni giorno, perfettamente coscienti del crollo della comunicazione a TUTTI i livelli. C'è tanta buona musica in giro e di questa

ne raccogliamo il detrito, la scoria, il senso annebbiato ed infinitamente lontano per allestire il nostro suono precario dove capita. Ambizioni ne abbiamo, naturalmente, e anche tante. N.Y. è senza dubbio importante e la roba migliore che ha prodotto ultimamente pare siano questi MATERIAL. Non aggiungiamo altro. Sopravvivenza e fortuna ai giusti.

Ora però vorrei fare alcune considerazioni su quanto dicono questi Urbanoide: sono d'accordo su molte cose con quanto dite voi, ma mi sembra che la vostra rabbia (giustificata) vi abbia spinto un pò troppo ad uno sfogo sfrenato.

Non siete il solo gruppo che vede la propria musica evitata e respinta dai giovani; pensate per esempio a quante punk-bands continuano a suonare nonostante i continui boicottaggi (vedi lettera ZIPP). Sono convintissimo che avendo più mezzi tecnici a disposizione calchereste di più la mano: lo farebbero tutti. Per quanto riguarda il vostro punto di vista sulla scena italiana non posso assolutamente darvi torto, ma non potete fare un unico fascio; c'è chi crede in ciò che fa e lo fa bene, c'è chi non si cela dietro a stupidità travestimenti e inutili "look", c'è chi fa certe cose per propria scelta e perchè si sente parte di esse e non solo per moda come la stragrande maggioranza delle bands in circolazione. Ma parliamo della musica di questo gruppo; penso che la produzione più recente di Urbanoide possa essere accostata da una parte ad un certo suono newyorkese come quello di James Chance e dei Contorsions e, dall'altra, ad un free jazz molto frenetico.

Una miscela che dà vita ad una musica del tutto anticonvenzionale ed adatta ad orecchie di ascoltatori bizzarri, e non irritabili.

Un gruppo che continua per la sua strada facendo ciò che crede giusto, senza guardare in faccia nessuno e fregandosene di ciò che vuole il pubblico, di ciò che vuole la critica e di ciò che vuole la moda. Urbanoide, fatevi vivi ancora e, sopravvivendo e fortuna ai giusti, sperando di essere anche noi fra questi.

## DIAFRAMMA

Ecco quattro loschi figuri che hanno trovato la maniera, finalmente, di mettere assieme ottima musica e ottimi testi. I DIAFRAMMA sono un gruppo di Firenze che suona da un anno e ha al suo attivo un 45 giri (uscito per l'Italian Records Service ma introvabile dalle nostre parti) e che proprio in questi giorni è alla sua seconda uscita discografica. Questo secondo disco uscirà assieme a una fanzine fiorentina in occasione del loro concerto al Manila (al quale non potremo sicuramente assistere per problemi di stampa... sigh!) del 18 dicembre. I testi sono in italiano: quelli del 45 giri sono "Pioggia" e "Illusione ottica", scritti da Federico Fiumani, che è il chitarrista del gruppo. Velocemente "intervistato" al telefono, mi ha detto: "I nostri testi sono in italiano perchè penso che attraverso una canzone si possa esprimere qualcosa che vada al di là dei semplici tre minuti di musica, lontana restando comunque la nostra pretesa di esprimere un qualcosa di estendibile a tutti. Per noi, suonare e vivere sono concezioni che vanno di pari passo, perchè nel gruppo cerchiamo di trasferire il "male di vivere" che è proprio di questi giorni, filtrato attraverso la nostra ottica e le nostre esperienze...".

Riferimenti poetici a non finire: la copertina del disco, ad esempio. Arthur Rimbaud, in gioventù e, sul retro, nel momento della sua morte.

"E' uno dei poeti che maggiormente prediligo, perchè ha saputo esprimere in poesia, e quindi ha saputo sintetizzare, i sentimenti che sono basilari per vivere, non solo per esistere...".

A queste atmosfere, che magari potranno sembrare tanto lontane dalla nostra realtà quotidiana (lavoro-traffico-Tv-nervosismo-crisi politiche-stress-etc.) i DIAFRAMMA collegano delle musiche molto belle e molto "avanti".

Personalmente non sono d'accordo con chi li ha definiti "la versione italiana dei Joy Division", soprattutto per la differenza di culture e di progetti delle due bands. E poi, i JD hanno tracciato una

strada, indicato una direzione, e mi sembra che i DIAFRAMMA non seguano poi così alla lettera la lezione inglese, ma anzi siamo molto personali ed originali. Sono sicuro che una migliore distribuzione del loro disco avrebbe portato maggiore "pubblicità" al gruppo, che merita davvero di essere conosciuto.

"Pioggia" / "Illusione ottica", comunque, lo potete richiedere direttamente a loro, telefonando a Federico Fiumani (055 - 351204).



New York non è poi così lontana... E se David Byrne avesse conosciuto i Ruins prima dei B-52's, forse "Mesopotamia" sarebbe stato prodotto da Chris Blackwell, o da

chissà chi... O magari i cinque new-yorchesi si sarebbero lasciati vivizionare da Giorgio Moroder (si vantavano di essere l'unica white dance-band in grado di far ballare i neri...) o da.... Illazioni a parte, c'è da dire che questo demo-tape dei Ruins è davvero ottimo, sotto molti punti di vista. RegISTRAZIONI curatissime, qualità ottima, arrangiamenti accattivanti. Ma, quello che più importa, una musica viva, pulsante, sempre interessante e stimolante.

Nuova formazione a cinque: a Sandro Pizzin (sempre più strabiliante: i suoi nastri sono incredibili. Chissà cosa fa col registratore...) e a P. Giuseppe Ciranna (che, a dire il vero, ha un pò la stoffa del David Byrne) che sono i due "vecchi" Ruins, si sono aggiunti due percussionisti ed un bassista, una base ritmica regolare e precisa come un orologio al quarzo per il duo più pericoloso della città.

Bene: restando con i piedi per terra, il demo-tape è una puntuale e curatissima fotografia dell'attuale situazione a casa Ruins. Chi ha avuto modo di vederli/sentirli in concerto (ad esempio, alla gig auto-organizzata a Spinea a metà novembre) si sarà potuto rendere conto della loro preparazione e delle loro intenzioni. Ottima vena musicale: soluzioni "funk" molto elaborate, composizioni ricchissime di particolari ed arrangiamenti quasi azzardati. Spiccano notevolmente sulle altre, quasi come dei singles, "Brain flakes" e "Tricks to survive", e la splendida "It's not too grande".

Nel demo-tape è contenuta anche una nuova versione, completamente stravolta, della "Restless house" di "Samples Only", qui trasformata in un'allucinante "Restless shout".



# GO - Karts

Conosco Paul Gazzarra almeno dal '75 - '76, anni nei quali tirava le fila di un gruppo di jazz-rock. Poi, qualche tempo dopo, un'esperienza brevissima ma caratterizzata da un paio di ottimi concerti, alle prese con la musica celtica. Nel '76 la svolta decisiva: Paul abbandona tutto ciò che sa di elettrificato ed imbraccia una chitarra acustica. Un vecchio amore per Woody Guthrie ed il boom delle radio libere (leggi "private") del momento, gli fa tentare una esperienza a dir poco singolare. In diretta, e con una periodicità settimanale, Paul canta le proprie canzoni dai microfoni di una emittente veneziana. I testi, in italiano, parlano dei temi di sempre: la guerra, i rapporti sociali, il nucleare. L'anno seguente, in duo con Monica Magris, propone uno spettacolo intitolato "Radio-mania e lo zio d'America". Nell'81, più per gioco che per vera convinzione, Paul dà il via all'esperienza **GO-KARTS**.

Il trio (Gazzarra-chitarra, Bongo-batteria, Game-basso) si fa conoscere abbastanza presto come un gruppo che sa suonare e che dà spettacolo. Sul palco, Danny Game saltella come un folletto dal primo all'ultimo pezzo, mentre Junior Bongo - seppur giovanissimo - dimostra di avere la musica nel sangue.

I pezzi dei GO-KARTS, forse a discapito di una certa originalità, si impastano gradevolmente su ritmi reggae-rock. I loro testi - ne pubblichiamo alcuni qui di seguito - nascono in italiano e (spesso per esigenze di ritmo e di "adattabilità") sono tradotti in inglese.

Ascoltati alla fine dell'estate in una serie di concerti tenuti dalle nostre parti, hanno dimostrato, come al solito, di saperci fare veramente. L'occasione per farli conoscere di più anche a voi, è stata una chiaccherata-intervista che abbiamo fatto dopo un loro recente concerto.

Rockgarage: C'è un motivo particolare per chiamarvi Go-Karts?

Go-Karts: No, nessuno.

Rockgarage: Qualcuno ha detto che siete dei "mods"...

Go-Karts: No. All'inizio si è fatta molta confusione per la nostra passione per gli Who e per l'etichetta "mod", ma sarebbe come dire a uno a cui piace il camembert che è francese.

Rockgarage: Nei vostri testi siete molto pungenti contro qualsiasi tipo di atteggiamento. Come conciliate questo con i vostri atteggiamenti sul palco, durante i concerti?

Go-Karts: I Go-Karts cercano di essere contro le uniformi, di tutti i tipi esse siano. I punks, i rasta etc. italiani sono una cosa prevista e che non scalfisce. Quello che invece potrebbe scalfire il sistema sarebbe la testa di questa gente... se funzionasse. L'atteggiamento che teniamo sul palco vorrebbe essere, e sarebbe molto bello se la gente riuscisse a capirlo, un modo di mettere in ridicolo, alla berlina, quelli che realmente credono a un certo tipo di atteggiamenti, sul palco e nella vita. C'è insomma un rifiuto totale che poniamo alle sette, alle categorie e al rincoglionimento. Nel nostro manifesto per il concerto che abbiamo tenuto al Parco Savorgnan c'era proprio questa intenzione. Uno dietro l'altro una serie di personaggi: lo ska, il new-dandy, l'heavy-metal kid etc. con il commento "Notti ventose per gli eroi...", che poi è anche il testo di una nostra canzone. Sul palco, poi, è chiaramente molto difficile rendere evidente questo rifiuto verso tutte le etichette, e noi ci proviamo con degli atteggiamenti palesemente ridicoli. Ci teniamo comunque a dire una cosa: siamo un gruppo al quale interessa proporre delle idee, valide o non valide che siano, senza rifarsi direttamente a nessun altro gruppo. Non sopportiamo la gente, come in certi casi capitati durante la rassegna che avete organizzato al "Dante", che viene al concerto e si intrufola nel gabinetto, per uscire poco dopo tutta acconciata da new dandy.

Rockgarage: Perché usate degli pseudonimi?

Go-Karts: Proprio perché sono nomi palesemente ridicoli, e possono aiutare a capire che darsi un atteggiamento o una posa è una pagliacciate.

Rockgarage: Come nascono le vostre canzoni? E perché fate delle canzoni?

Go-Karts: Innanzitutto... Gazzarra fa canzoni perché è musica da consumare. Ad ogni concerto 14, 15 o 16 pezzi li facciamo e li consumiamo. Canzoni che pretendono di essere solo canzoni, niente di più. Nascono prima la musica e poi il testo, e quasi sempre per strada. I nostri testi sono in inglese perché è la lingua che più si adatta al rock'n'roll.

Rockgarage: Suonate per dire qualcosa, allora, o solo per divertirvi?

Go-Karts: Tutto sommato, le due cose ci sembrano abbastanza simili. Ci spieghiamo: col tempo, probabilmente, il "dire qualcosa" si è spostato dal fatto "testo" al fatto "musica + spettacolo". Adesso noi non suoniamo solo per divertirvi, ma suoniamo anche perché crediamo di poter fare della musica, più che dire qualcosa con testi e musica. Se leggere l'Unità oggi è come leggere il Resto del Carlino 15 anni fa, e se i Go-Karts fanno del rock'n'roll anziché fare della musica d'autore... forse vuol dire che adesso si usa così.

Rockgarage: In pieno riflusso, allora?

Go-Karts: No, siamo solo meno illusi.

"Organizzazione Tv"

Organizzazione Tv, organizzazione Tv  
Vogliamo un'organizzazione Tv, organizzazione Tv  
Quando ritorni a casa ed accendi la luce  
Siediti su una poltrona e spazzola indietro i tuoi capelli  
Così potrai vedere meglio un migliaio di marionette  
Che ballano attorno a te  
Aprendo il freezer trovi 200 negri  
E quando lo chiudi una voce viene dal muro  
Tua madre è nella tua stanza, cavalcando una lurida scopa  
Il telecomando nella tua mano  
E quando viene la notte, tutto è più buffo  
La televisione impazzita non risponde alle tue decisioni  
Premendo il telecomando non hai nessun risultato  
La tua tv è libera  
Saltando in un cesso, battendo su un tamburo  
Non c'è soluzione, solo la distruzione  
Apri la tua finestra aperta sul mondo  
La tua tv adesso vola...

"No alle uniformi ora"

Dalla mia finestra posso vedere la città addormentata  
Qualche albero spoglio, qualcuno che torna a casa nel suo cappotto  
Guardando questo mondo che mi sta attorno  
Capisco che questo mondo non è libero, e non solo per me  
Ingiustizie di diverso colore  
Ma il sangue che provocano è sempre rosso  
Sangue in Nicaragua, torture nel Salvador  
La nostra televisione trasuda violenza  
No alle uniformi, ora  
Fermate le uniformi, ora  
Governi militaristi, i tempi cambieranno  
Governi militaristi, ecco la vostra tomba  
Chi è il giusto, chi è l'agnello da immolare  
Ognuno è destinato a una fine sul patibolo, molto presto  
Mani e piedi spezzati  
Tutte le uniformi ci devono qualcosa  
Oh, quel tempo verrà...  
Ingiustizie di diverso colore  
Ma il sangue che provocano è sempre rosso  
Sangue in Nicaragua, torture nel Salvador  
La nostra televisione trasuda violenza  
Mondo senza libertà - per causa della disoccupazione  
Mondo senza libertà - per causa della guerra  
Mondo senza libertà - per causa della polizia  
Mondo senza libertà - per causa del denaro  
Mondo senza libertà - per causa dei cannoni nucleari  
Mondo senza libertà - per causa delle uniformi  
Mondo senza libertà - per causa dei generali...

"25.000 razioni avariate"

25.000 razioni avariate  
Ecco cosa ci hanno lasciato alla fine dell'ultima guerra  
E' buffo pensare che siamo qui, tutti affamati  
Attorno a 25.000 razioni avariate  
In profondità della terra, in questo bunker  
Noi scrutiamo l'orizzonte a filo del terreno  
Prepariamo le nostre armi, ma siamo disgustati  
Dal puzzo di queste 25.000 razioni avariate  
Non siamo rimasti veramente tutti sorpresi  
Al ricevimento della cartolina di richiamo  
Tutti sapevamo il motivo della chiamata  
Avevamo considerato qualsiasi cosa circa la guerra  
Tranne trovarsi tra 25.000 razioni avariate  
Stiamo aspettando il loro attacco  
Arriveranno stanotte, o domani  
Credo che non potremo resistere a lungo  
Quando entreranno qui resteranno certo di stucco  
Nel vederli morti tra 25.000 razioni avariate...

"Punk Motel"

Vivo in una città marcia, solita vita quotidiana  
Scuola, casa, centro sociale  
Oggi uno sciopero, domani una riunione  
Voglio andarmene via per un po'  
Mi organizzerò una vacanza a Berlino  
Quando tornerò non mi riconosceranno  
Voglio passare almeno sette notti al "Punk Motel"  
Datemi un giubbotto di pelle  
Delle spille e degli scarponi  
Voglio tingermi i capelli e stravolgermi la vita  
Voglio tingermi i capelli e stravolgermi la vita  
Basta con la politica di quartiere  
Fare le boccacce alla gente sull'autobus  
Può essere molto più rivoluzionario  
E' fottere come un pazzo, al "Punk Motel"  
L'aria si fa tesa alla birreria di Arnold Strasse  
Ne hanno già portati fuori un paio con la faccia pesta  
Fammi un po' capire quanti boccali di birra ho già bevuto  
E non guardarmi in quel modo: il tedesco non è il mio forte  
Ho veramente deciso tutto per bene  
Ormai conosco la strada per andarmene da qui  
Quando il sole tramonterà sarò già lontano  
Quasi arrivato sulla linea del fronte  
Una boccata d'aria d'inverno a Berlino  
I capelli tagliati a mo' di istrice e colorati  
So benissimo che non sono ancora partito da casa  
Ma il coraggio è trovato: si parte per il "Punk Motel"...



NUOVA GESTIONE

ROCK, NEW-WAVE, OFFERTE SPECIALI  
BLUES, JAZZ, DISCHI RARI

SGT. PEPPER

via Paruta, Mestre  
TUTTI I DISCHI DI ROCK-GARAGE

# UOMO ANIMALE

VENNI AL MONDO COME UNA PANTERA CONFUSA

IN ATTESA DI ESSERE MESSO IN GABBIA MA

QUALCOSA SUCCESSE NON FUI MAI COMPLETAMENTE

DOMATO



## LUNA INCOSTANTE



Luna Incostante è il nome che da poco è stato assunto dai Nickelcat, una band di Cavagnolo, un paese poco distante da Torino.

La formazione vedeva all'inizio Mefi e Mario alle chitarre, Valerio al sax-tastiere e voce, Dante alla batteria e Rinaldo al basso; con questa formazione ed il nome di Nickelcat hanno realizzato un demotape molto convincente che comprende 8 brani tutti molto validi e godibili. Si apre con "Jack the ripper" dal ritmo incalzante un po' alla B-52'S, con un bel sax in evidenza. Vorrei precisare subito una cosa: se ogni tanto faccio dei paragoni con dei gruppi famosi è solo per darvi un'idea della musica che questi gruppi suonano e non per dirvi che sono una copia di essi. In particolare questa band piemontese propone delle composizioni caratterizzate da una forte impronta personale. Secondo brano del nastro è "Searching for", un po' rockabilly e molto azzeccato; si continua con "Wars", bellissima, dall'atmosfera densa di feeling e cantata in maniera superba da Valerio (ricorda qualche atmosfera degli U2). "Speckled in red", il brano più bizzarro, quasi Zappiano, dal ritmo spezzato, chiude benissimo la prima facciata. Bellissimo il lavoro vocale. Apre il lato B "Kid Gloves", il brano che a mio parere si alza sugli altri per validità compositiva, esecuzione e arrangiamento. Il ritornello molto orecchiabile mi ha conquistato dal primo ascolto; il ritmo sincopato, il bel lavoro della chitarra e l'uso di un coro azzeccatissimo completano l'opera: bellissimo.

Segue "Audience", veloce, ballabile e prova della buona preparazione tecnica della band. "Soft Rain" altro brano d'atmosfera, colpisce per l'uso delle percussioni, delle tastiere e del basso.

Chiude "Yellow Cab", il brano più veloce e frenetico, degna chiusura di un superbo demo-tape.

Ora il gruppo conta 4 componenti, essendosene andato il chitarrista Mario, e il sound è più orientato verso ritmi funky; sembra che sia in fase di realizzazione un altro demo, e date le premesse, credo che sarà senz'altro molto bello. Speriamo quindi di risentirli al più presto: Luna Incostante è un gruppo che in questo momento merita stima e attenzione, ma come si sa, non sempre la fortuna bacia i migliori, anzi! Beh, speriamo che qualcuno si accorga di questa band e che non li giudichi anonimi e insignificanti solo perché non si mascherano dietro a trovate scenico-pubblicitarie tipo demoniache presenze o cantanti imparentati a Caronte.

Buona fortuna quindi, e continuate per la vostra strada.

ARIETTI MAURIZIO  
VIA C. COLOMBO 206

10020 CAVAGNOLO (TORINO)



ENDLESS  
nostalgia

Gli Endless Nostalgia sono un trio di Verona, e tutto ciò, molto probabilmente, non vi dice nulla, forse il vecchio nome del gruppo, Luke X's Ah Nahm, vi dice di più; ancora nulla? Meglio! Meglio perché così ho la possibilità di raccontarvi qualcosa di nuovo, posso presentarvi un gruppo che ha fatto molta strada e che merita, finalmente, di essere più conosciuto. Il gruppo composto da Luke X, Voce, synths, guitars, drum machine e Casio; Mark Question, synths; David H; basses; ha cominciato a suonare dal vivo nel marzo dello scorso anno, tenendo concerti in moltissime città del Nord e Centro Italia; in Maggio parteciparono alle selezioni regionali del secondo Festival Rock Italiano a Mestre, dove vennero scelti insieme a Tolo Marton per rappresentare il Triveneto a Bologna.

Dopo le finali a BO, acquistarono un Teac 4-tracks e incisero un demo, Life into sperma (di difficile reperibilità), fecero alcune gigs e incisero un videotape con quattro canzoni.

La storia recente del gruppo ci dice che alla fine dell'estate il nome è cambiato in Endless Nostalgia e che con questo nome sono in procinto di incidere un album con Simone Mancini (già collaboratore dei Krisma, ma fingete di non saperlo).

La musica degli E.N., da loro definita Pop-in-progress, è un dance-pop veloce e abbastanza assimilabile, senza però perdere in sostanza o in originalità; le influenze sono molte: Kraftwerk, Thomas Leer, TG, Associates ecc.

Gli E.N. sono la risposta italiana al tradimento degli Human League, la dimostrazione di come si possa fare dance-music elettronica senza cadere nel Tanzbamboliano e nel disco-kitsch dei Krisma.

Chi non avesse la pazienza di attendere la realizzazione dell'album, o non crede a una sola parola di quanto ho scritto, può richiedere il demo direttamente a loro.

Per me la loro ultima produzione è la migliore risposta per tutti quelli che criticarono il verdetto della giuria a Villa Tivan.

ENDLESS NOSTALGIA, c/o Luca Rigato, Via Belle Arti 24/a, 37050 Asparetto VERONA.



Momento particolarmente felice, questo, per il filone rock-blues italiano: è uscito il primo album della BAKER STREET BAND, nuovo nome della "decapitata" Treves Blues Band.

Dave Baker (batterista e cantante), Chuck Fryers (chitarrista) e Tino Cappelletti (bassista), assieme a Claudio Bazzari (anche lui chitarrista nella T.B.B.) hanno realizzato "Street beat", la loro prima apparizione "seria" su disco dopo la partecipazione alla compilation milanese "Matita emostatica".

Nonostante io non sia un patito del genere proposto dai vari gruppi di rock-blues, devo ammettere che ho ascoltato il disco della BAKER ST. BAND molto volentieri perché è ben suonato e, cosa estremamente importante, perché il gruppo ha grinta da vendere. Non troverete su questo disco i soliti blues pallosissimi sempre ugua-

li mi-la-si7, ma una manciata di buoni vecchi 'boogies', forti e pestoni. Non mancano anche gli episodi divertenti: c'è "Country Girl" di Claudio Bazzari che la T.B.B. eseguiva in concerto anche un paio di anni fa, con una chitarra in perfetto stile country.

Tra i pezzi migliori, "Highway to love" e la conclusiva "St. Peter's Boogie", con Trutz Groth dei Kim & the Cadillacs (!) alla chitarra. Come ho detto, i tre se la cavano molto bene con gli strumenti, e si sente: di mestiere ne hanno parecchio e alle spalle hanno esperienza. Sono particolari che hanno permesso alla BAKER ST. BAND di costruire un valido album d'esordio, nuovo ed interessante nel suo genere, un genere che negli ultimi otto-dieci anni è solo invecchiato ripetendosi.

E poi, se Baker & Co. provassero a rockare più spudoratamente, potrebbero benissimo essere una buona risposta agli Z Z TOP. O no?



## SURPRIZE

Tra il proliferare delle più o meno piccole etichette indipendenti italiane, ce n'è una che si sta distinguendo in particolar modo per la duplicità delle scelte intraprese. Si tratta della Base Records di Bologna, città ricca di fermenti, e non da adesso, e dalla quale, come vi sarete accorti dai credits in contro copertina, da questo numero corrisponde.

La Base dunque, come si diceva, ha intrapreso due strade particolarmente interessanti: la prima riguarda la stampa in Italia di cataloghi stranieri di grande interesse e di difficile o costosa reperibilità; nomi come Factory Rec., Y, Armageddon, Cherry Red, Les Disques du Crepuscule, Rough Trade, Statik; tutti distribuiti a prezzi decisamente interessanti da M.A.S.O. La seconda strada investe direttamente la musica italiana, sono stati prodotti finora tre EP di altrettanti gruppi "particolarmente meritevoli": "The secret lies in rhythm" dei bolognesi SURPRIZE, "Lightshine" dell'omonimo gruppo fiorentino e "Magic Planet" del misterioso Mr. Andrew. I SURPRIZE, formati nell'80 suonano una musica molto immediata con influenze reggae, ska e funky. La formazione più recente (comprende 2 chitarre, basso, batteria, percussioni, tromba e voce) è affiatatissima e trascinante: chi ha potuto vederli dal vivo prima dei New Order non può non essere rimasto impressionato dalla forza che il gruppo esprime dal vivo e dalle atmosfere orientateggianti e misteriose create dall'ensemble.

Il disco contiene quattro canzoni che rispecchiano appieno la forza del gruppo live; tra le 4 segnalerei "I feel I fall", vista recentemente anche in uno stupendo video al Magazine.

I LIGHTSHINE sono attivi fin dal 1976, anno in cui si dedicarono al country, nell'80 si dedicarono a un lavoro di ricerca sulle origini della musica americana, commissionato dal Magistero di Firenze.

## MR. ANDREW LIGHTSHINE

La loro musica ora è un rock caldo, con influenze jazz, soul e reggae, con frequenti interventi rap e parentesi funky. Il disco, che porta il loro nome, è piacevolissimo e soprattutto molto vario, contiene quattro canzoni in inglese, una percussion-jam e un brano recitato in italiano, ispirato al 164 refrain di "Mexico City Blues" di Jack Kerouac. I LIGHTSHINE hanno in programma per il prossimo futuro delle sessions con Greg Douglas (ex Steve Miller Band) e con Jorma Kaukonen durante il suo prossimo italian tour.

Di Mr. ANDREW non so nulla, alla Base ne sanno meno ancora, per cui posso parlarvi solo delle sonorità elettroniche di questo suo LP che è un altro ottimo esempio di electronic pop italiano. A quanto pare il Mr. suona tutto da solo, synth, drum machine, sequencer ecc. il tutto magistralmente fuso e inframezzato a tratti da una voce particolarmente adatta, leggermente in secondo piano. Le canzoni sono veloci, ritmate e si afferrano dal primo ascolto. Un acquisto consigliato per scavare nel mistero del misterioso mister Andrew.

Torneremo comunque a parlare di questa interessante etichetta con le prossime uscite discografiche, e di questi gruppi non appena affronteranno il test più impegnativo, costituito dall'LP.



## DE NOVO

Nascono, escono e poi, spesso, muoiono: i gruppi rock italiani. Ne escono sempre e diventa difficile seguire tutte le loro avventure anche perché non hanno molta simpatia per i giornali che si definiscono specializzati e danno "giustamente" del filo da torcere a tutti.

Si divertono da pazzi nel sentire le definizioni che vengono date loro dai vari "mostri sacri" del settore: Rock demenziale, urbano, metropolitano, suburbano ecc... e via con la fantasia.

Tutta questa tirata per presentare un gruppo nuovo che viene dal sud e precisamente dalla siciliana Catania.

Si tratta dei DE NOVO, un gruppo vincitore della selezione Arci del 2° festival rock svoltosi quest'anno e presentatisi poi alla finale di Bologna, arrivando secondi, con molta sorpresa.

Si parla di un loro disco che verrà preparato tra poco e di una piccola tournée per l'Italia per saggiare le reazioni di fronte a una produ-

zione rock meridionale. Luca e Gabriele Madonia, Mario Venuti e Tony Ciabrone sono i componenti di questo gruppo che presenta una musica fresca e originale, sfruttando in maniera intelligente anche la lingua inglese, come appare dalla demo-cassetta che stanno già facendo circolare.

I DE NOVO sono un quartetto che ad un look assai curato e credibile unisce una sostanza tecnica ed un affiatamento di buon livello professionale.

La loro new-wave è molto raffinata, evita le facili ripetizioni ed è, tutto sommato, abbastanza originale sia nei testi, sia nel sound (l'organico è chitarra, basso, batteria e sax tenore o altra chitarra ritmica) sia nelle voci, pertinenti e ben calibrate.

Vengono da Catania, hanno ben impressa in mente la lezione degli Xtc ma producono suoni molto originali e vari. Arriveranno presto al nord e cercheremo di capire di persona le loro proposte.

# QFWFQ

Di fronte a casi come questi - che qualche volta, si sa, possono succedere davvero - o uno si mette in crisi o se la prende col primo che capita.

Senza mezzi termini, nè scherzi, mi sento di affermare che questo demo-tape dei QFWFQ di Padova è tra le migliori registrazioni che abbia sentito quest'anno, nonostante io non sia un cultore della musica cosiddetta "sperimentale" (etichetta che viene sempre comoda quando non si sa di che cosa sia fatta la musica che entra nelle orecchie...).

La situazione di questo genere musicale, nella nostra zona, è abbastanza particolare: moltissimi sono i gruppi e/o i singoli musicisti che si dedicano a composizioni e ricerche sonore che non si fermano a una musica coinvolgente e immediata come, che so, il punk-rock o il rock'n'roll etc.

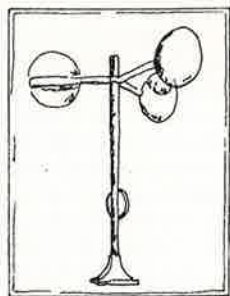
E' il caso, per fare qualche nome, dei Kaapaa Prod. (quelli di "Camera ardente" e del video-film "Il ritorno del doganiere"), o del "bistrattato" Dimitri Golowaskin (che ha avuto il "torto" di iniziare a parlare di musica elettronica e sperimentale in pieno regime pop-rock), o dei Danse Macabre di Padova (che fanno una fanzine fotocopiata e colorata a mano niente male, che si intitola "Seduazione" e prima di essere letta va

messa in frigo...), o di un troncone dei mestrini Plastic Bags che produce musica utilizzando loops e treatments... tutti gruppi e musicisti che si dedicano per scelta precisa o per amore dell'avventura (e chi per masochismo...) a cose che la maggior parte delle volte noi rozzi-scoppiati rockers definiamo come "rottture di palle" e classifichiamo a metà tra il repellente e l'inascoltabile. Il nastro di QFWFQ mette in crisi queste differenze, queste scelte radicali tagliate con l'accetta: contiene una musica molto bella, bella perchè semplice, sottile e sinuosa. Un nastro davvero molto buono, prodotto da un gruppo che ha delle idee niente male.

I QFWFQ (faranno mai fortuna con un nome impronunciabile come questo? Mah! In definitiva, il produttore degli Eagles, multimiliardario, si chiamava Bill Szymczyk...) sono, adesso, in due, ma erano partiti come trio ancora nel lontano settembre 1981. Vinicio Mazzini, cantante ed autore di grande parte dei loro testi, ha lasciato il gruppo per chissà quali motivi.

Adesso, Giampaolo Sartore (che oltre a suonare costruisce gli strumenti elettronici utilizzati dal gruppo) e Alessandro Tonello (chitarrista di estrazione classica ma, come lui stesso tiene a precisare "alla ricerca di espressioni sonore meno standardizzate") continuano a collaborare con musicisti sempre diversi, fondendo speri-

mentazione e new-wave sia a livello musicale che d'immagine. I loro concerti sono anche ottimi appuntamenti dal punto di vista "ambientale": i QFWFQ creano atmosfere fredde e sfuggevoli, utilizzando luci al neon e un look originale. Tra i concerti che hanno tenuto, sono loro stessi a segnalare le performances della rassegna "Particolare Music" di Nove, alla quale hanno partecipato assieme agli Io e ai Plastic Host, e la recente "On the rocks", cui hanno partecipato grossi nomi della new-wave italiana ed i gruppi "Danse Macabre" e "Spirocheta Pergoli" di Padova. Per contatti (e vi consiglio di chiedere il loro nastro), rivolgetevi a Giampaolo Sartore, telefonando dalle 13.30 alle 14.30 al numero (049) 754960.



## <Gathered>

Qual'è il confine che separa la validità della new wave più intellettuale e alla moda dalla commercialità della disco-music e la stupidità dei suoi derivati? Se prima era difficile stabilirlo questo "Gathered" nasconde ulteriormente quella linea ideale che potrebbe servire da spartiacque fra le due cose sopracitate.

Con questo non voglio assolutamente accusare Rockerilla (il mensile che ha curato la compilation) di aver portato avanti un'operazione avente quale obiettivo un successo commerciale, tutt'altro! Il lavoro che la rivista si è impegnata a fare è semplicemente quello di dar spazio ad alcune new wave bands italiane facendole apparire su questo LP, del quale la rivista si è caricata il peso di curare la pro-

duzione e tutte quelle operazioni che implicano uscite monetarie (esclusa la registrazione), che probabilmente solo qualcuno dei gruppi presenti avrebbe potuto affrontare di tasca propria e singolarmente.

Un lavoro quindi, che merita il rispetto e l'ammirazione di tutti quanti credono nel rock e soprattutto nel rock italiano.

Chiusa la permissa.

Resta però un interrogativo: questi gruppi dovrebbero essere i più rappresentativi della scena nuovorock italiana (non so secondo quali criteri): c'è quindi da essere felici o c'è invece da disperarsi? Tutte le bands dimostrano una discreta preparazione e presentano dei prodotti ben confezionati e curati, e, considerando che Gathered è un prodotto underground, il risultato nel complesso è soddisfacente. Una nota particolare va fatta a riguardo di tutti i gruppi per gli arrangiamenti: tutti molto curati e studiati.

Manca però quel senso di spontaneità che dovrebbe essere caratteristica principale di un vero prodotto underground; i brani sembrano costruiti seguendo degli schemi stabiliti in precedenza. Per esempio l'uso di ritmi più o meno funky (a mio parere ritmi 'disco'), dettato dalla moda new-wave del momento, sembra essere una scelta forzata o, quanto meno, scontata, e porta i gruppi (non tutti) a presentare dei brani che danno addito a molti interrogativi: vedi quello all'inizio di questo articolo.

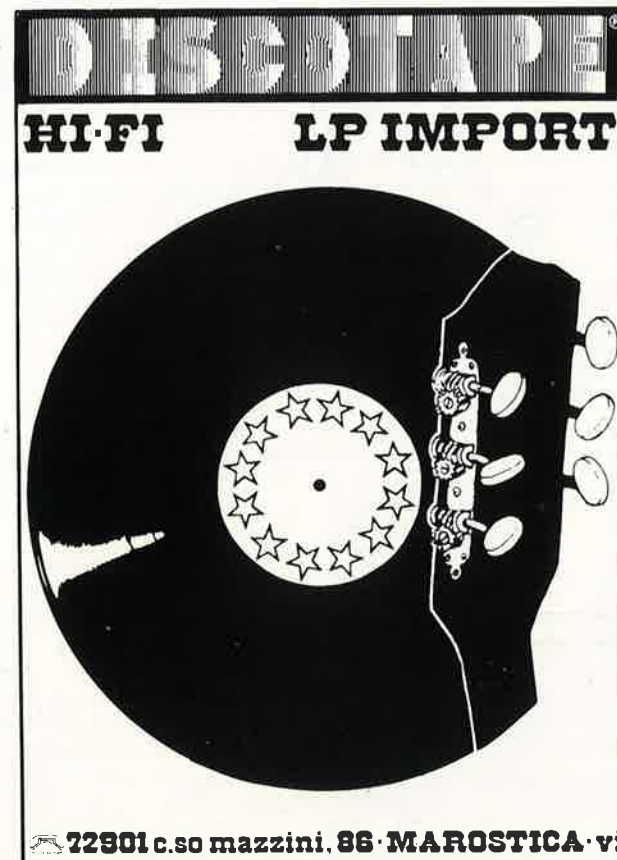
Chissà perchè ormai è convinzione comune che bisogna a tutti i costi essere "al passo coi tempi" o, meglio ancora, "più avanti". Che dire dei brani? Dei NOT MOVING ho parlato prima; mi sento di segnalarvi "Tokyo Alert" degli X-RATED (il brano che preferisco), "Venice" degli STATE OF ART e "Waving in the Dark" degli STYLE SINDROME che mi sembrano al di sopra degli altri per determinazione e preparazione. Gli altri gruppi (Victrola, Blaue Reiter, Dirty Actions, B sides, Eazy Con, Pankow) si mantengono su buoni livelli. Mi piacciono meno i Wax Heroes, mentre nociva all'economia del disco mi

sembra "Terror" dei Death SS, orribile e stomachevole come le loro trovate da teatranti alle prime armi, con le quali potranno turpinare qualche gonzo e niente più. Se siete amanti della new-wave nelle sue espressioni meno feroci e più meccanizzate, questo disco vi piacerà, se invece vi piace la musica dai sentimenti spontanei e genuini, questo disco servirà a darvi un panorama abbastanza soddisfacente della scena new-wave italiana.

Complimenti a Rockerilla, e speriamo che lavori di questo genere ne vengano fatti ancora, da questa rivista e da altre. Il buon esempio serve sempre.



Nota: Non abbiamo fatto in tempo a parlare di BISCA, UNDERGROUND LIFE, COCK'N'ROLL (che adesso si chiamano TOWN), CHROMOSOME X, LITFIBA, CENTRAL UNIT, AVIDA, etc. dei quali abbiamo ricevuto nastri e/o dischi. Ci riproponiamo di farlo nel prossimo numero, e attendiamo quindi delle novità da questi gruppi.





# pu nkan ninazione

Nel momento in cui l'industria del disco archiviava il punk iniziò la lenta ma incisiva ascesa della produzione indipendente che riportava a galla tutti i progetti scartati dalle grandi etichette, sviluppandoli in maniera alternativa.

Proprio a Mestre un paio d'anni fa, si registrava una compilation di tre gruppi punk veneto-friulani dal titolo "CHALLENGE".

Nello stesso periodo i S.I.B. incidevano in Romagna il 33 "Third world war". Altri discorsi analoghi si andavano pian piano sviluppando in tutto il paese in particolare nelle grandi città, un polo importante rimane comunque in Friuli.

Punkrazio, leader dei NO SUICIDE, uno dei tre gruppi di CHALLENGE, si impegna musicalmente ma anche come istintivo giornalista, fondatore di NUOVA FAHRENHEIT e in precedenza di altre fanzines meno conosciute.

"Il punk non è morto" proclama nel numero zero di N.F. "punk è presa di posizione e rifiuto di questo sistema sociale" l'aggettivo è "PUNK = AZIONE", l'impegno "perché la New Wave italiana cresca e si sviluppi dobbiamo darci da fare tutti ed in prima persona". Molte le ambiguità specialmente a livello politico, testimoniano di una mente fervida e genuina priva del concetto di analisi che aderisce istintivamente ai progetti più idealisti.

Il 45 "degli EU'S ARSE" uscito sotto l'egida di N.F. non a caso riporta nel testo lo slogan "il punk non è morto" e propone la lotta contro il servizio di leva.

I testi si trasformano spesso in serie di slogans, per il bisogno di comunicare in fretta tutti i concetti per i quali si deve combattere, spesso il risultato è di un'ironia involontaria: "Contro la noia e l'apatia per una lotta in anarchia".

Molto più incisivo sembra il discorso bolognese della fanzine "ATTACK" legata alla locale Federazione Anarchica.

Di sua produzione la compilazione "SCHIAVI NELLA CITTA' PIU'

LIBERA DEL MONDO" dei gruppi STALAG 107, R.A.F. PUNK, ANNA FALKSS, BACTERIA. I loro testi si affidano ad una o due frasi ripetute delegando alla musica il potere di presentare l'angoscia. E' il caso delle due songs dei BACTERIA "Non vogliamo più pagare" e "Facce grigie". Da altri orizzonti la produzione tandem Milano-Vercelli dei gruppi WRETCHED ed INDIGESTI che descrivono la diversità dell'essere punk ("Indigesti sta a significare la loro non accettazione nei nostri confronti"), propria di atmosfere ormai sorpassate.

A Napoli dalle ceneri di "Megawave" è nata "Hate Again Kidzine", prettamente musicale, legata alle altre esperienze per la passata collaborazione e per altro alla ricerca di essere un utile elemento di informazione.

Torino invece presenta una realtà spezzata in due tronconi tra un gruppo che aderisce ai programmi bolognesi, e invece la fanzine che porta avanti il fenomeno punk a la "business-mon" producendo un singolo dei Rough di Torino che pur essendo quasi esaurito non è certo un "affare".

Krosta di Giulio Tedeschi che porta avanti lo sfruttamento del fenomeno punk a scopo commerciale con la produzione di T-SHIRTS e gruppi locali come i ROUGH orientati verso una musica consumabile.

Alla fine di luglio si è svolto il primo coordinamento punk a Bologna che ha riunito tutte queste realtà (esclusa Krosta), ne è uscito un foglio PUNKAMINAZIONE dai programmi ben precisi come dice Punkrazio nell'articolo di presentazione: "l'obiettivo è quello di costituire UN CIRCUITO ALTERNATIVO CHE INVESTA TUTTI I SETTORI DELLA ATTIVITA' PUNK...".

Magari a piccoli passi ma l'AUTO-GESTIONE PUNK potrà essere totale".

Ecco come nel corso del tempo il punk in Italia ha assunto contorni ben definiti e caratteristiche autonome dal fenomeno di partenza rivelando al di là del discorso di costume e musicale un fattore di aggregazione dello scontento giovanile.

# SU

# ARSE

"Lo stato ha bisogno di te? Bene, fottilo!"

Ho collegato spontaneamente, anche se con un pò di cattiveria, che in casi come questi non guasta mai, l'ep degli EUROPE'S ARSE a due punti: primo, la sostanza di un articolo pubblicato sul n. 28 di Rockerilla (novembre 1982) e secondo, il testo di una canzone dei Poison Girls, intitolata "State control" e tradotta sul numero zero/uno di Rockgarage. L'articolo in questione è firmato da Alberto Gorrani, e se non l'avete letto posso riassumerlo: si tratta di un elenco (ed è solo la prima parte, sigh!) degli iscritti all'archivio delle presunte punk-bands nazionali. Una carrellata inefficace, che nella sua estrema velocità e superficialità non si sofferma minimamente su quello che REALMENTE le bands dicono nei testi, cosa questa che invece dovrebbe interessare, e tanto, sia i lettori che le bands.

Disgraziatamente invece l'autore è ancora inchiodato al problema dei testi in inglese o in italiano, e decide, chissà poi perché, che ita-



liano = buono e inglese = no buono. Quello che più colpisce, infine, è il fatto che la maggioranza di queste punk-bands venga frettolosamente liquidata con un "sono anarchici" o "sono pacifisti e antimilitaristi" che mi puzza tanto di opportunismo. E di moda: i Poison Girls, nella canzone di cui parlavo prima, dicono tra l'altro: ".... il controllo dello stato ed il rock'n'roll sono in mano a uomini intelligenti: quello che fanno è vendere, vendere bene, e l'Anarchia è la novità di quest' anno!". Stando al quadro della situazione punk-rock in Italia prospettato da Rockerilla, sembra che il 90% delle bands si etichetti "anarchico" e "antimilitarista" così come qualche anno fa si usavano "pop" e "rock-jazz"....

Gli EUROPE'S ARSE, loro malgrado, non sfuggono a questa regola e sono coinvolti in questo discorso col loro ep, che a livello testi è sul vergognoso e, fatti i dovuti paralleli, fa pensare alle cose più "militanti" del vecchio Eugenio Finardi in pieno trip politico-scoppiato versione 1977.

Mi spiace davvero non conoscere meglio, magari in concerto e di persona, questi EU'S ARSE, anche perchè non so se mi trovo a che fare con una band "punk come gli Exploited" o "punk come i Conflict": le differenze tra queste due bands sono emblematiche e si conoscono, nonostante entrambe si definiscano "anarchiche".

Anche volendo fare un discorso musicale e basta, e mettendo a confronto quello degli EU'S ARSE, con un altro disco punk italiano, "Schiavi nella città più libera del mondo" dei Raf Punk / Anna Falks / etc. di Bologna, bene, il risultato è a sfavore dei primi: l'Udinese perde tre a zero contro il Bologna perchè mastica troppo Discharge e poi un conto è hard-core e un altro è casino. Ammetto che possa essere sbagliato fare dei rapporti del genere, e che sia una cosa questa che non interessi più di tanto, meno che meno le bands in questione, ma ci sono anche altre cose che non mi vanno giù. I testi, ad esempio: superficiali, anche un pò scemi se vogliamo. Inconcludenti. Esempio: ".... perchè non sei solo e per-

chè non basta dire che una cosa è morta per ucciderla: il punk non è morto!", oppure "... Ribelle, vivo per quello che penso. Ribelle, vivo per quello che voglio. Ribelle alla guerra, alle vostre armi. Sputarvi in faccia, poi sparatevi alle spalle. Ribelle alla vita, rabbia che cresce, pensieri di odio, lotta e insoddisfazione. Sì, potete andare tutti a farvi fottere..." eccetera eccetera.

Personalmente, devo dire che preferisco le bands che se ne fregano del look e puntano dritte al cuore delle cose (come Dead Kennedys, Poison Girls o Social Unrest, piuttosto dei ridicoli Exploited o dei banalissimi e cagosissimi Anti-Pasti o Vice Squad, finti "rivoluzionari", pagliacci...), e il vedere lì stampate sulla copertina del disco le foto dei vari Stinky, Killy, Steve e Totem in pose plastiche e coi loro bei capelli Exploited-style... mi fa guardare con diffidenza al loro tanto sbandierato "anarchismo". Impressioni, comunque: può essere che il loro sia solo un eccesso di provincialismo e che, in fondo, non siano così cazzi come sembra. A proposito, se qualcuno degli EU'S ARSE desiderasse farsi vivo, o qualcuno di qualche altra punk-band desiderasse dire la sua su queste pagine, bene, sarà un modo intelligente per occupare dello spazio su questo giornale. Comunque, che io sappia, rock'n'roll e politica (e meno che meno rock'n'roll ed Anarchia, quella vera, con l'A maiuscola e senza virgolette!) vanno a braccetto solo raramente....

## Z I P P

Abbiamo avuto modo di conoscere di persona i 4 ZIPP al concerto che hanno tenuto assieme a Wops, Plastic Host, Modern Model e qualche altro gruppo sparso (ad esempio gli Antisbarco di Chioggia, alla biblioteca di Oriago, il 6-11 scorso).

ZIPP, una punk-band di Padova che se la cava davvero bene in con-

certo e presenta un repertorio comprendente sia loro composizioni che materiale di altri gruppi (a proposito del concerto, hanno fatto due ottime "Kill the poor" e "Let's lynch the landlord").

Come anche loro spiegano, in questa lettera che pubblichiamo di seguito, è da un bel po' che si dedicano al punk-rock, nonostante i troppi casini ai quali un gruppo del genere va incontro, soprattutto dalle nostre parti (boicottaggio dei concerti, amplificazione improvvisamente "difettosa", etc.).

"...Siamo nati nel '77, nei sobborghi di Padova, in piena era punk inglese. Come prime esperienze, ci siamo legati alla linea musicale dei Sex Pistols e dei Ramones, senza dubbio i gruppi che allora erano tra i più appariscenti, ed è stato questo un "marchio" che ci ha accompagnato per tanto tempo. I problemi per una band tipo la nostra, che si affaccia sulla scena musicale padovana del '77, sono ovviamente stati molti. In quel periodo, a Padova gli unici spazi musicali erano dedicati esclusivamente a gruppi jazz, o pop: quindi, era praticamente impossibile suonare. Molte volte, il problema era anche politico, anche perchè la gente non aveva ancora capito il ruolo del punk e forse non lo ha ancora capito adesso... Nei pochi concerti che ci erano "concessi" subivamo minacce, derisione aperta ed apatia da parte di quelli che si consideravano gli intellettualoidi della musica. E' stato questo un'impulso che ci ha indotti a continuare a combattere per sfondare il muro di ipocrisia che ci circondava. Dal 1977 fino ad oggi siamo riusciti a fare parecchi concerti nel Veneto, e ci siamo spinti fino a Torino. Questi concerti ci hanno dato modo di avere dei contatti con molte altre bands, e ci siamo resi conto che la situazione non è delle più rosee neanche altrove, ma purtroppo non è facile organizzare dei concerti, e dimostrare che i gruppi punk italiani sono una realtà..."

Da segnalare, nel loro nastro (inciso piuttosto male, ma comunque comprensibile), sono "I killed the pope", "Uprising" e "Let's go", tutte ugualmente traboccanti di buon-vecchio-punk'n'roll...

# ANTISE BARCO

Due righe, magari in fretta (abbiamo ricevuto il loro nastro solo due giorni prima di andare in stampa) anche per gli ANTISBARCO, una punk-band di Chioggia piuttosto particolare.

Quello che più impressiona favorevolmente degli ANTISBARCO è non tanto il lato "tecnico" della loro musica (sono piuttosto giovani e decisamente non "se la cavano" molto bene con gli strumenti, ma non è questo quello che più importa), quanto il lato "testi".

E' per questo che ho pensato di pubblicarne un paio: sono testi molto buoni, urlati e pieni di rabbia.

Gli ANTISBARCO, che io sappia, suonano da tempo relativamente breve e, al solito, hanno problemi di posto oltre che di sopravvivenza culturale nella loro città. Se gli Zipp hanno dovuto farsi il culo per riuscire a conquistare un loro spazio in una città come Padova, e lo stesso per i Wops di Murano, immaginate il muro di ostilità e derisione che a Chioggia, città bigotta e "bianca" nel senso tradizionale della parola, viene costruito attorno a questo gruppo e ai loro aficionados.

Viste le premesse, non ci resta che augurare al gruppo tanta fortuna nella loro lotta: dateci dentro e.... teniamoci in contatto.

### Attila

Precipita nell'ordine per massacrare  
Non vuole impadronirsi del potere  
Pieno d'ira, spaventoso accusatore  
Non mira all'ordine  
Attila non sa quello che vuole  
Attila è l'antilogico  
L'uomo che non vuole fame-sesso-dio  
Stanco delle promesse non mira all'ordine  
Attila non sa quello che vuole....

### Ragazzi di provincia

Sei sicuro di vivere una vita immonda  
Passi le giornate nella tua città di provincia  
Hai vissuto la tua breve vita  
Ma non hai una vera storia da raccontare  
Guardo i tuoi occhi  
Vedo la tua mente svuotata dalla chimica  
Sto cercando un futuro  
Nuotando contro tutte le correnti  
Voglio uscire ma non voglio riuscire  
Sei giunto proprio al limite  
Ma l'ero non ti salverà  
Non cercare una risposta  
Cerca solo qualche istante di liberazione  
Sto cercando un futuro  
Nuotando contro tutte le correnti  
Voglio uscire ma non voglio riuscire...

### Inventa una rivolta

Appena ti alzi hai già un tracciato  
Sei coinvolto in una serie di legami chiusi  
E' il sistema l'unico modo di vivere  
Non hai scelta  
E' impossibile non accorgersi che è un'eterna fogna  
Ricca di stupidi pregiudizi infami  
Mentre, difesi dalla polizia, continuano a vincere  
Inventa una rivolta a modo tuo  
Trova la giusta svolta  
Non possiamo continuare tenendo gli occhi chiusi  
Verrà il momento giusto per ribellarsi  
Perchè sarà troppo tardi  
Non è una profezia, ma la sporca realtà  
Che ci coinvolge insaputamente  
Non vogliamo il coprifuoco  
Non ci sarà più libertà di parola  
Dovremo pensare tutti uguali  
La rivolta è giusta, non vogliamo un'altra Polonia  
Inventa una rivolta a modo tuo  
Ma trova una giusta svolta  
Perchè a comandare sono in pochi  
Ma decidono per tutti....



discolandia  
riviera lito livo, 55-35100 padova - tel 34282

### QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO

1. KILLING JOKE "Live / Ha!"
2. A CERTAIN RATIO "I'd like to se..."
3. LITFIBA "Guerra"
4. NEON "Obsession"
5. DREAM SYNDACATE "Days of wine and roses"
6. MISSION OF BURMA
7. MARC & MAMBAS "Untitled"
8. HANOI ROCKS "Self Destruction Blues"
9. VICE SQUAD "Stand strong stand proud"
10. ANGRY SAMOANS "Back from samoa"
11. GLENN BRANCA "Who you staring at?"

# stalas

## 107

TERIA con "Non vogliamo più pagare" e la dub version di "Facce grigie". Con queste due canzoni i BACTERIA non brillano molto nè a livello musicale, nè a livello testi ("Non vogliamo più pagare"). Girato il disco, nella red side troviamo i RAF PUNK, il gruppo che amo maggiormente, con due

Questo è qualcosa di più che un semplice disco, questo è il primo disco punk italiano, il manifesto rosso e nero di quattro bands anarchiche bolognesi:

STALAG 107, R.A.F. PUNK, ANNA FALKSS e BACTERIA.

Questi quattro gruppi sono tutti piuttosto accomunabili più idealmente che musicalmente, cioè nell'autoproduzione di questo disco mettono in pratica l'ideale anarchico e pacifista scontrandosi con il sistema e combattendo ogni sua forma, combattendo la morale borghese e la morale sessuale. La musica, a mio parere, pur essendo in quasi tutte le canzoni molto

# BACTERIA

# ANNA FALKSS

splendidi brani: "W la resistenza" e "Sarò anche pacifista ma.....". La prima parla della "resistenza contro lo stato" e "il fascismo forte ancora come ieri", la seconda tratta, dalla posizione personale del gruppo, il pacifismo; un tema che si fa ogni giorno più importante. "... voi usate la violenza per reprimere tutto ciò

# RAF PUNK

valida, passa in secondo piano. Apro la white side gli ANNA FALKSS con i brani "Centro sociale occupato" e "Amore represso".

Da "Centro sociale occupato", uno dei brani migliori dell'E.P.: "... i giovani crepano di eroina / i giovani crepano di paranoia / voi credete che è crisi di valori / ma 'sta crisi ce l'avete voi / il mio credo è il mutuo appoggio / centro sociale occupato!".

Continuano la white side i BAC-



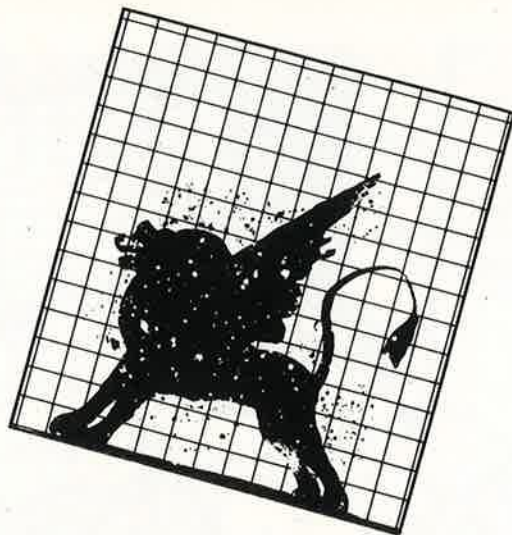
che è diverso da voi e credete anche che il mio pacifismo sia solo passività e debolezza / ma ormai ho capito che per vivere devo lottare ed anche combattere / volevo solo anarchia e pace, ma stavolta me la pagate....".

L'ultimo gruppo del disco è chiamato STALAG 107. Autentico gioiello è il loro primo brano. "Potere fottuto", giocato sulla velocità e sul testo estremamente polemico nei confronti dei mezzi usati dal potere per soffocare la libertà. Conclude il disco "Bologna reprime" con una frase ammonitrice che dovrebbe far riflettere molte persone: "... e voi che siete i loro complici sarete i loro servi".



- E' UN PRODOTTO LOBOTOMIA-COMICS INC. 1982-

-LE AVVENTURE DI JHONNY- (ascoltando Jhonny (fallo per me) dei GAZNEVADA - marzo '79)



# INTERVENTI

## CIRCOLI CULTURALI LE FRUSTRAZIONI RITROVATE

Chiestomi da Rockgarage un articolo sui circoli culturali di Mestre e Venezia, ammetto un profondo disagio forse (anche se spererei il contrario) puramente personale.

Il tema (come i compiti in classe) è molto difficile da affrontare e la paura di cadere sul dispersivo o sulla frustrazione qualunquistica, chiara e quasi lampante a chi sappia ancora leggere tra le righe, è tanta, anche perchè evidentemente cerco di coinvolgere nel mio quotidiano e forse da troppo tempo inutilmente, visti i risultati finora ottenuti, dei termini che, penso, dovrebbero essere fatti propri da tutti.

Termini che poi, sotto sotto, fanno il gioco di chi sulla loro astrusità, generosità, dispersività, cerca una propria "zona di potere". E a volte, ancora, mi pongo una domanda: è giusto credere nell'uso delle parole e soprattutto sull'uso ed abuso di alcune di esse?

Innanzitutto i termini: circolo, da un verso, culturale, dall'altro. Da un'analisi neppure tanto profonda o etimologica in senso stretto, circolo può essere comunemen-

te inteso come forza associazionistica o aggregante tra più persone, quasi sempre non a scopo di lucro. Iniziano a porsi seri problemi quando al termine circolo viene aggiunto il termine culturale. Cosa vuol dire culturale e soprattutto cosa può essere inteso oggi come cultura e, ancora, come può una persona (a patto che ne abbia l'intenzione) diventare colta, quindi dentro alla e rappresentante della cultura?

Se, come dicono, cultura è lo specchio del proprio tempo, risulta abbastanza chiaro che oggi esso è termine vacuo ed incerto, magari una frase fatta od un paravento dietro il quale si ripara il "vorrei ma non posso".

E' cambiata veramente la concezione della cultura nella sostanza, oppure si può parlare solo di un cambiamento totale di forma e non di contenuto, come i fatti di ogni giorno sembrerebbero confermare?

E' possibile, poi, dare una propria e necessariamente personale definizione di questo termine perchè il mio senso di cultura o di culturale può essere completamente diverso da quello di un altro, come d'altronde è sempre stato?

Ecco, allora, perchè guardo con una certa diffidenza le operazioni

culturali, le mode culturali, e (questo poi, sotto sotto, si vuole cercare di imporre) le verità culturali, ammantate di finta modestia, perchè oggi più di ieri, siamo circondati da un'infinità di persone modeste che vogliono spiegarti (come dice anche Enzo Jannacci) con le loro parole le tue idee, quasi a scusarsi della loro genialità. Non è un atto d'accusa verso i circoli culturali o la cultura, perchè entrambi si accusano da soli e inoltre la mancanza di autocritica, la presunzione ed in alcuni casi l'arroganza, non sono mai state delle colpe.

## I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA

Esistono vari circoli culturali: Il circolo Caligola a Mestre, il circolo Tartaruga e S. Margherita (esistente o fittizio?) a Venezia.

Di questi quello che ha lavorato di più, anche per alcune valide proposte, valide perchè torreggianti sul vuoto circostante, è il circolo Caligola.

Già il nome, però, dovrebbe mettere in guardia.

Caligola era un imperatore morto giovanissimo, assillato da manie di grandezza. Ed infatti il circolo Caligola, partito dapprima come la "Cenerentola" delle forze culturali esistenti in Mestre (vedi antiche diatribe con l'allora assessore alla cultura Peruzza detto capitano Achab, che sembra privilegiasse, come spesso in politica accade, altre associazioni culturali a scapito dell'imperatore bambino) si sta rivelando, impressione mia personale, uno dei tanti rappresentanti di quelle forze che, forse perchè troppo a lungo repressi, cercano di impadronirsi usando le armi ambigue del culturale, di ogni spazio sul territorio, precludendo ad altri, ed escludendo, quindi, qualsiasi possibilità di collaborazione con questi che non sia puramente sudditanza. Ho parlato del circolo Caligola, ovvero il gioco dell'ambiguità, del detto (prima) e del non detto (dopo), ma questo circolo forte, oltretutto, di un proprio spazio che ha denominato Magazine, in cui ha allestito una serie di spetta-

coli, rappresenta perlomeno la facciata più dignitosa anche se discutibile di quello che potrebbe essere un circolo culturale.

Il caso triste del circolo Tartaruga è tutt'altro.

Con scarsi mezzi organizzativi ed intellettivi, dopo aver collaborato, ovviamente in rapporto di sudditanza con il circolo Caligola, rappresenta il vuoto di una città, Venezia, morta già tanti anni fa, e della decadenza della città ne incarna l'immagine.

Poche ma "coraggiose" le sue proposte.

Delle rassegne di teatro veneto che peraltro già esistevano (ma c'era bisogno di un circolo culturale per proporle o riproporle?)...

Alcuni concerti con gruppi locali, una specie di festa (ma perchè scomodare anche il povero Hemingway?) in campo S. Margherita con dei poeti convinti di essere tali e che la poesia sia una professione od un hobby...

Alcuni stands con vendita di bibite (culturali)...

Una volta, si chiamavano sagre e dicono che ci si divertisse.

Il circolo Tartaruga, comunque, si è evoluto e, forte di rappresentare un'immagine della città si è spinto anche oltre.

In una nuova ricerca del linguaggio, nel tentativo di evolvere ed educare anche i meno intellettualmente abbinati, come ogni ope-

razione culturale presuppone, si è lanciato in una proposta poetica sulla città. Cultura di pochi per tutti!

In cosa consiste questa proposta? Poniamo che ci siano dei poeti, intendo quelli veri, non gli altri. Intendo i poeti convinti di essere poeti, un piccolo giardino più su della media. Viene organizzato quindi uno spettacolo denominato "dalla parola al margine".

La presentazione che vorrei riportare anch'io in margine, inizia così: "La poesia a Venezia è totalmente assente dalla vita della città...".

Ma come, se Venezia è una delle città dove vengono organizzate tra le più numerose manifestazioni culturali d'Italia, una città senza abitanti, magari, ma con tante associazioni culturali, tante rappresentazioni interessanti?

Forse c'è un senso di "essere escluso" in questa prefazione?

Forse c'è la voglia di "entrare in torta", come suol dirsi, o nella crema?

Comunque il circolo Tartaruga continua la premessa del volumetto.



Si intende dare vita ad una serie di iniziative che rendano alla poesia ed ai poeti (ma cos'è la poesia e chi sono i poeti?) lo spazio che meritano.

"E la poesia resterà ai margini, finchè verrà ritenuta incapace di intaccare i luoghi dove si decide e si agisce".

E ancora: "La domanda è: quale posto assegnare ai poeti nella società?"

E finisce in bellezza: "Platone, ad esempio, li ha espulsi dalla sua repubblica ideale".

Certo anche questa sarà una proposta culturale, dando per scontato che la cultura è quella che è e che continua a far esistere la realtà che viviamo ogni giorno, quindi non ponendosi mai in discussione.

Ed è giusto cercare di capire anche il disagio del poeta che essendo poeta ed essendone convinto, non sa assolutamente come porsi di fronte ad una società matrigna come questa, e poi, come si fa con gli assegni famigliari, la pensione? L'importante è darsi per scontati e forse, porsi come valore primario della propria esistenza: "La cosa più importante sono me!"

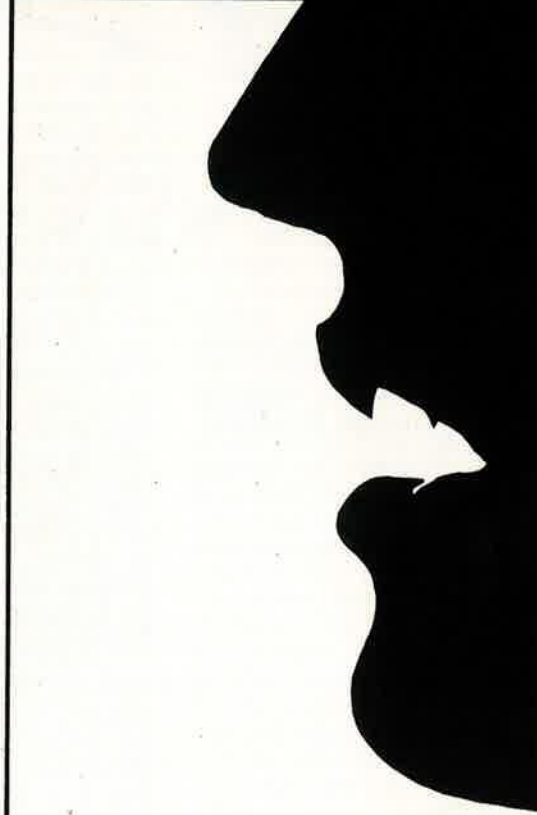
Speriamo che ci siano degli sviluppi futuri ed allineati, soprattutto, magari cercando, protetti, di inserirsi in qualche spazio del carnevale 83, fatto ad uso e consumo (così dicono) dei Veneziani e Mestrini.

Abbiamo finito questo quadro macabro legato alla cultura ed alla sua non definibilità, ai circoli culturali ed alla loro specificità.

Non si è parlato del circolo S. Margherita perchè, finora, è restato nascosto maturando chissà quali altre soluzioni per appropriarsi di un qualsiasi spazio in cui gratificarsi.

Certo, più che di cultura si potrebbe parlare di ricreazione (esistevano una volta i circoli ricreativi dove si giocava a dama o a pulce, più sinceri e meno presuntuosi) ma la frustrazione ed il vuoto di questi tempi e di molte persone deve farci aspettare altre idee "nuove", altri circoli, altri giornali, altri tentativi di lanciare operando sempre in quest'ottica, il morto, l'indefinibile, il pretestuoso.

1



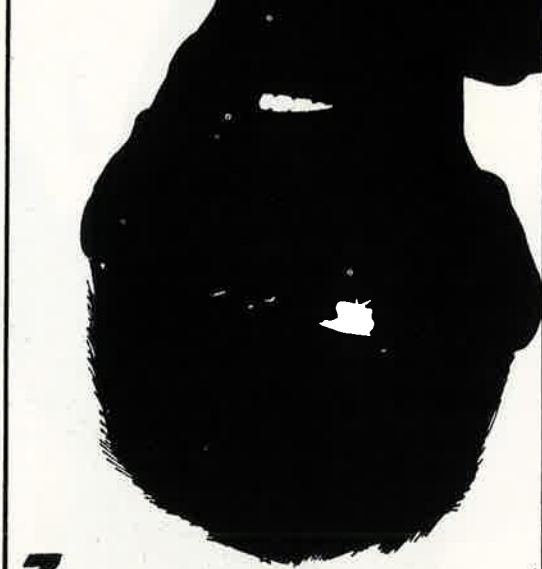
LE FOGLIE SONO SEMPRE  
PRE MORTE LA PORTA  
E SEMPRE CHIUSA LA  
IMMONDIZIA URLA AI  
MIEI PIEDI VOGLIO  
RESTARE SOLO LA S  
ABBIA VIENE LAVATA  
VIA IL MARE DEVE A  
VERLA MANGIATA IL

2



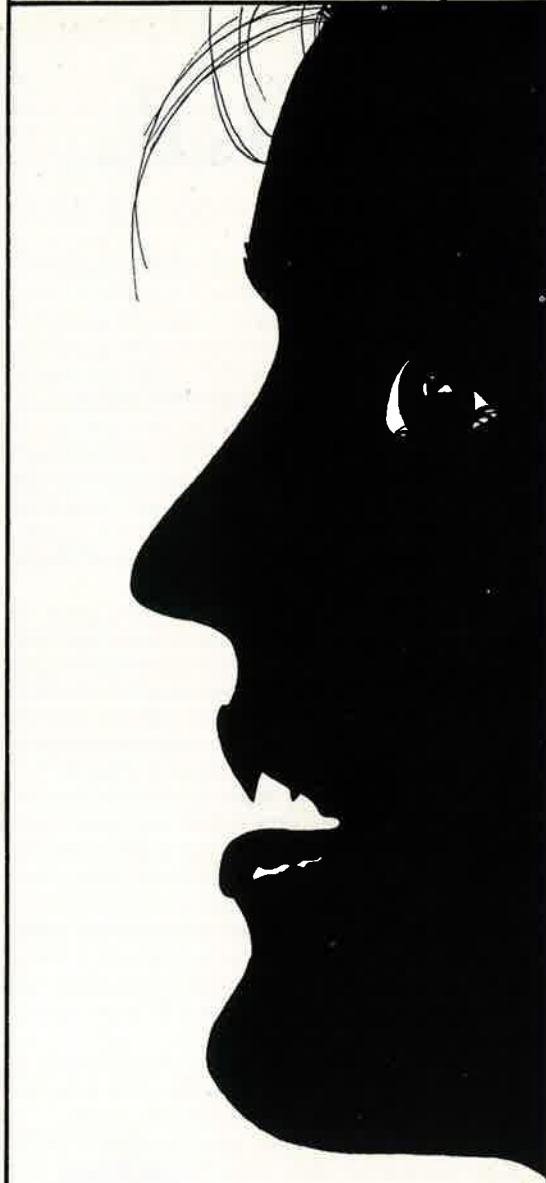
CEMENTO RISPLENDE  
GRIGIO IO COMINCIO  
AD AMARO PIATTI  
ROTTI FORCHETTE DI

3



PLASTICA IL CIBO  
E IN CELLOPHANE IO  
VOMITO ELASTICO

4



## FOR CASSETTE JUNKIES ONLY

In questo momento in cui i dischi si pagano a peso d'oro, la cassetta sta acquistando un peso sempre più rilevante: chi non può permettersi (e siamo in molti) l'acquisto di un LP, grazie al solito amico ricco e compiacente, lo registra spendendo poche migliaia di lire.

Chi possiede già tutti i dischi di una band, o è maniaco delle live performances, acquista a prezzi generalmente convenienti cassette con le registrazioni di concerti live, veri e propri bootlegs su nastro, la cui qualità è molto spesso superiore a quella dei fratelli su vinile e che presentano il vantaggio di documentare tutto il concerto.

Per il suo basso costo, soprattutto di produzione, ha raccolto anche le simpatie di tutti quei "piccoli" gruppi che ancora non possono affrontare l'avventura su vinile; la valanga di Demo-tapes da noi recensiti, lo dimostra.

In questo complesso e interessantissimo mondo su nastro da circa un anno e mezzo si è inserita una casa "discografica" che produce solo nastri della durata di un album che non sono reperibili su vinile.

A differenza delle cassette live di cui parlavo prima, queste registrazioni in studio e live sono completamente legali e autorizzate dalle bands.

I nastri sono di ottima qualità (BASF DPS) e sono completati dalle copertine che sono arricchite da note compilate dai maggiori critici rock americani.

A questo punto dovrebbe esservi nata la curiosità di sapere di che nastri si tratti. Esaurita questa piccola parentesi di suspense, il mistero è presto chiarito: sto parlando della ROIR, Reachout International Records Inc. che ha attualmente 18 nastri in catalogo e altri 3 di prossima uscita. Il catalogo attualmente comprende:

- ROIR A100 JAMES CHANCE & THE CONTORTIONS "Live in New York" (registrata alla Peppermint Lounge e al The 80's)
- ROIR A101 8 EYED SPY "Live" With Lydia Lunch
- ROIR A102 THE DICTATORS LIVE "Fuck 'em if they can't take a Joke" (registrato alla Left Bank nel Febb. 1981)
- ROIR A103 SUICIDE "Half-Alive" (Per metà in studio e per metà live, con materiali registrati tra il 1974 e il 1979)

- ROIR A104 NEW YORK DOLLS "Lipstick Killers" The Mercer St. Sessions. (Le N.Y. Dolls originali nel 1972 con Billy Murcia alla batteria)
- ROIR A105 SHOX LUMANIA "Live at The Peppermint Lounge"
- ROIR A106 BAD BRAINS (14 canzoni della più popolare hardcore punk band della East Coast)
- ROIR A107 FLESH TONES "Blast Off" (Album registrato in studio nel '78 e mai pubblicato. Ospite Alan Vega (Suicide).
- ROIR A108 GERMS LIVE "Germicide" (registrato al Whiskey nel '77 da Kim Fowley. Ospiti Rodney Bingenheimer e Belinda Carlisle (GO-GO's)
- ROIR A109 STIMULATORS "Loud, Fast, Rules. (14 canzoni registrate al Pier, Raleigh, NC nell'agosto '81 con Harley, 11 anni, alla batteria.)
- ROIR A110 HUMAN SWITCHBOARD "Coffee Break"
- ROIR A111 SCIENTIFIC AMERICANS "Load and Go"
- ROIR A112 ALFONIA TIMS & HIS FLYING TIGER "Future Funk/Uncut!"
- ROIR A113 NEW YORK TRASH.
- ROIR A114 TELEVISION "The Blow Up!" (85 minuti di musica live scelti da Tom Verlaine tra i concerti della band nella formazione originale con Billy Ficca, Fred Smith, Richard Lloyd e T.V.)

CHINA DI FRANCO RAFFIN CASTELLANA 25/C MESTRE VE - 041 985475 (RASTI)



- ROIR A115 PRINCE CHARLES & THE CITY BEAT BAND "Stone Killers"
- ROIR A116 "SINGLES" (Una fantastica compilation sui 45 Newyorkesi dal '77 al '80. Comprende: "Piss Factory" di P. Smith, "Blank Generation" di R. Hell, "Little Johnny Jewel" dei Television).
- ROIR A117 NICO "Do or die" (Da sola o con la band, on tour in Europa. Di prossima uscita sono invece:) JOHNNY THUNDERS "Too much junkie business", BUSH TETRAS "Wild Things" e BUZZCOCKS "Lest we forget".

Per ricevere le cassette basta inviare un IMO (International Money Order) di 10 dollari per cassetta alla ROIR, 611 Broadway, Suite 214, New York NY 10012. Le spese di spedizione sono comprese.

## HUMAN SWITCHBOARD "Coffee Break"

Gli H.S. sono una band proveniente dal giro dei college dell'OHIO, si fecero conoscere nel '79 autoproducendo un live bootleg e alcuni singoli, poi finalmente la Faulty ha prodotto il loro album "Who's landing in my hangar". Questa cassetta è la registrazione di un programma radiofonico, il "Coffee Break" della WMMS di Cleveland e contiene le versioni live di sei delle canzoni dell'album, più 5 inediti. La musica è piacevole e pulita, le canzoni sono

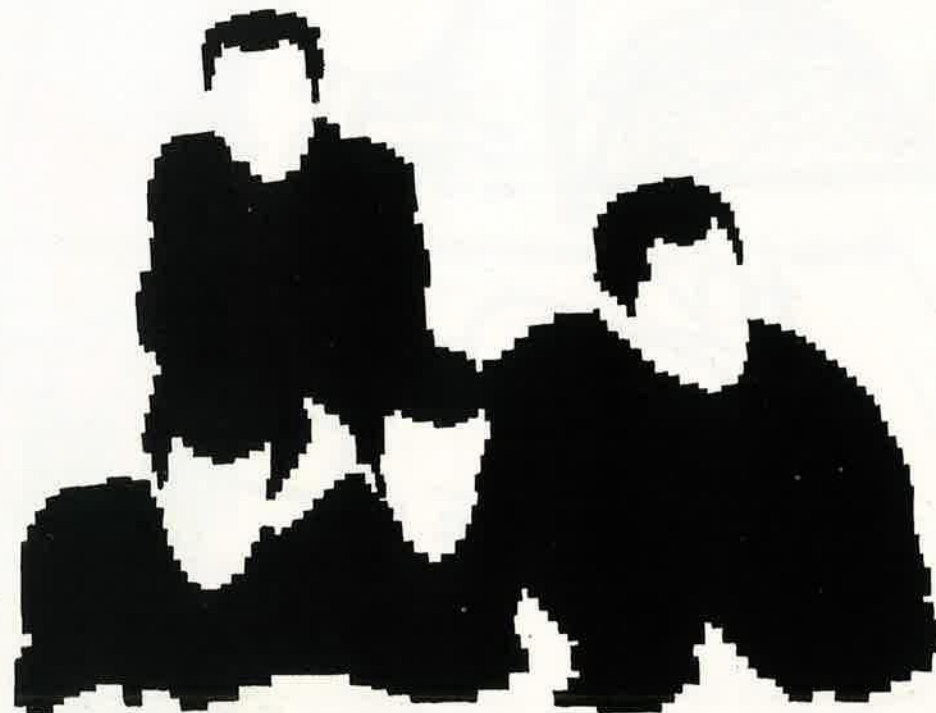
semplici e accattivanti, Richard Grabel del NME l'ha definita una Garage Version dei Talking Heads più Joe "King" Carrasco. Il concerto è del Nov. '81 al Cleveland Agora.

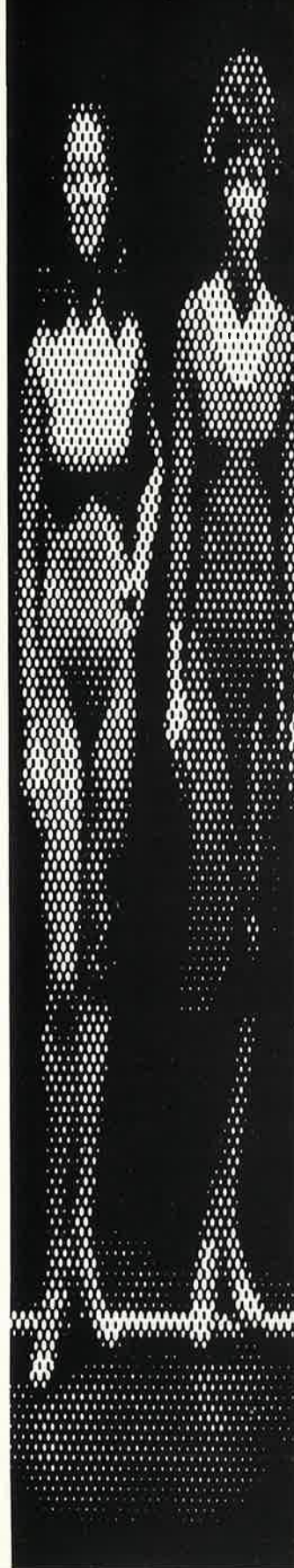
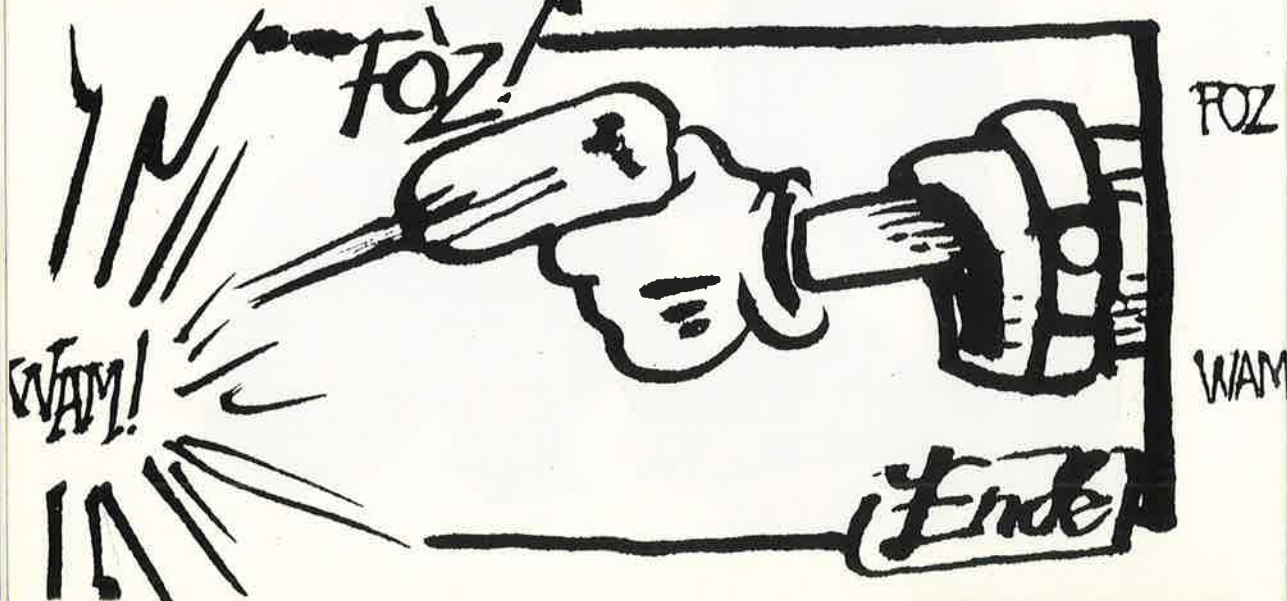
## SCIENTIFIC AMERICANS "Load and go"

Elettronico, dance, reggae, dub, molti modi per cercare di definire il suono di questi Sci-Ams; la loro musica sfugge però a tutte le definizioni, le atmosfere si susseguono e si confondono, il tutto è una sorpresa continua. Questa cassetta è l'ideale per avere un'idea molto completa del gruppo. La consiglio particolarmente a chi ama i Devo, i PIL, i Residents, il dub reggae, l'avanguardia, lo sperimentale, i... Vedete un po' voi. Provare per credere.

## ALFONIA TIMS & HIS FLYING TIGERS "Future funk/uncut"

La più recente produzione di questo artista negro morto quest'estate; 8 brani di cui due incisi al CBGB's di N.Y. che sono un'esplosione di Hard funk, una miscela di jazz, punk, reggae, R & B. La dance music che veramente viene dalle strade di N.Y. e dal cuore di un artista che ha lavorato nel mondo del jazz ai livelli più alti. Una cassetta per gli amanti del funk, ma anche per tutti quelli a cui piace ballare nelle strade di Acklam durante il Notting Hill Carnival o nei locali neri di Harlem e che trovano mortalmente noiosa la funky-disco. Il funk di domani è questo.





INVASORI  
SPAZIALI

by Marco Broll

All'inizio sembrava tutto così facile, abbatevamo le loro astronavi senza problemi, erano lente, non facevano in tempo a sparare che le nostre batterie contraeree le facevano saltare.

Stava diventando una cosa noiosa, aspettare, vederle apparire sullo schermo, quando erano a tiro premere il pulsante e vederle esplodere,

in una girandola multicolore. Un pò annoiati dalla facilità con cui vincevamo gli scontri tardammo ad accorgerci che qualcosa stava cambiando, il nemico attaccava con frequenza maggiore e cominciava a schivare qualche colpo, ogni tanto riusciva a rispondere. Poi l'attacco cominciò a farsi più massiccio e più veloce; le nostre postazioni continuavano a sparare ma le navi aliene erano sempre di più e sempre più veloci. Quando i nemici furono davvero troppi, la situazione ci sfuggì di mano, non era previsto che le loro navi una volta distrutte venissero immediatamente rimpiazzate, quasi non fossero mai state colpite. A quel punto cercammo di smettere, ma non era più possibile, il comando non serviva più, una alla volta perdemmo tutte le nostre batterie contraeree.

Ora le navi aliene sono tantissime, non riusciamo più a contarle, si stanno concentrando, quando saranno tutte inizieranno l'invasione e non potremo fermarle. Quando il momento verrà, io e mio figlio sapremo che noi, solo noi due, siamo i responsabili di ciò che accadrà; noi abbiamo acceso il TV-GAME.



# Folkgarage?

MAURIZIO

ANGELETTI

Agli amanti della chitarra acustica non suonerà certamente nuovo il nome di MAURIZIO ANGELETTI, giovane ma già affermato chitarrista di Milano.

In passato abbiamo avuto più di qualche occasione per vederlo all'opera e tra tutte potrei ricordare il Festival Blues con Alexis Korner, Paul Jones, Guido Toffoletti, Treves Blues Band, poi l'apertura dei concerti di Sonny Terry & Brownie Mc Ghee, e di John Fahey.

Fu proprio nello scorso febbraio, quando ci fu l'esibizione mestrina di Fahey, che lo conobbi personalmente, prima a cena e poi alla fine del concerto.

L'impressione che ne ricavai fu decisamente positiva; mi trovavo di fronte un personaggio semplice, tutto teso a propagandare una musica che, pur traendo origine da una matrice popolare, rimane sconosciuta al grande pubblico.

Avrei voluto intervistarlo per il nostro giornale, visto che sono stato a Milano un paio di mesi, ma ho saputo che si trovava negli U.S.A., per alcuni concerti e per la traduzione di un libro che dovrebbe uscire recentemente.

Ho voluto lo stesso tracciare un suo profilo, rinviando l'intervista ad un prossimo futuro.

Grande ricercatore, nonché dotato di ottima tecnica, Angeletti ha già alle spalle due albums ("Maurizio Angeletti" per la Young Records, e "Windows over the stream" per la Old Tennis Shoes) e una lunga serie di concerti in molte città italiane, spesso al seguito di artisti affermati.

Dai dischi, come pure dalle esibizioni, Maurizio riesce a trasmettere la sua semplicità, la sua spontaneità.

Sia che ci troviamo di fronte a rielaborazioni di brani tradizionali che di esecuzioni personali, traspaiono chiare una sensibilità, una fantasia per nulla intaccate dalla complessità della articolazione tecnica dei brani stessi.

Queste sensazioni risultano particolarmente evidenti in "Maurizio Angeletti", album d'esordio nonché primo lp italiano di chitarra acustica, ed è bello scoprire una piccola perla nel vasto e travagliato panorama musicale nazionale. Maurizio ci propone due blues, ("Bull doze blues", "Oh my honey take me back"), una serie di "traditionals" irlandesi ("The growling old woman & seven irish boys", "The water is wide", "The rights of man", "Turkey in the straw") e alcuni brani personali, tra cui spiccano "Chick Rag", "The dark in the dish" e "Wind's gonna blow all your blues away, poor boy".

La tecnica poggia su di un "finger-picking" semplice ma molto pulito.

Con "Windows over the stream" c'è già un cambio di etichetta e ciò sta a significare il terreno precario sul quale lavorano queste piccole ma altrettanto eroiche "labels" italiane.

La copertina, molto bella e curata, rispecchia alla perfezione lo stile di Angeletti, il quale continua il suo lavoro di ricerca tenace e accurata.

I pezzi proposti sono "Ferns" di Cal Hand, "Play my bagpipe" e "Arkansas Traveler", due traditionals ri-arrangiati (il primo è di origine russa (!?), il secondo è un fiddle-tune), "On the shady side of the ocean", di Fahey (che continua ad influenzare favorevolmente il sound di Maurizio), oltre alle ormai "solite" composizioni personali: "Windows over the stream", "Moss", "Out of the game", "The pearl on the bottom of the sea", "Last winter sigh".

Entrambi sono quindi lavori molto positivi, la cui pecca maggiore è senz'altro quella di essere usciti dalla mente e dagli sforzi di un italiano, e non da quelli dell'ultimo degli americani: in questo caso sarebbero stati seguiti ed accettati in modo forse entusiasta.

Intanto chi, come il sottoscritto, non si fa tanti problemi di Denominazione d'Origine Controllata, attende l'uscita del prossimo album di Maurizio, sperando magari che assieme alla chitarra egli cominci ad adoperare anche la voce, a meno che non sia stonato.

OIBO I BOBBI VEDI

PRODOTTE GRAFICHE DI GRUPPO

TEL. 045 670512 - 351001 242/244

## testi tradotti



Tradurre dei testi di canzoni sembrerebbe un'impresa facile: un dizionario, qualche ora a disposizione e un'infarinatura di inglese, o francese o tedesco a seconda dei casi.

Peccato che questo non sia del tutto vero: uno dei problemi che con Rockgarage sentiamo maggiormente, ad esempio, è quello del "cosa" tradurre. Il panorama musicale straniero è vastissimo, ma non sempre vale la pena di perdere tempo e palle per tradurre testi di gruppi assurdi (come ad esempio i Killing Joke, che secondo me a livello testi valgono piuttosto poco).

Fin dal nostro primo numero abbiamo cercato di fare delle scelte particolari: DEAD KENNEDYS (li ha pubblicati anche Rockerilla sul numero di ottobre 1982, adeguatamente censurati e ripuliti), POISON GIRLS e qualcosa dei CRASS (sono molti i negozi che si sono rifiutati di vendere il giornale per "colpa" di questi testi). Continuiamo con questo numero zero/due sulla nostra strada: è la volta dei BAUHAUS e dei gruppi anarchici "minori", di bands che hanno spedito il loro materiale alla Crass Records ed hanno partecipato alle loro compilations e gigs. Quindi, tradotti per la prima volta in Italia, ecco i testi di SNIPERS, DIRT, PSEUDO-SADISTS e DEFORMED, gruppi meno conosciuti di Crass e Poison Girls ma non per questo degni di minore attenzione.

Per concludere, ci sono anche due cose dei CRASS: si tratta del loro ultimo lavoro "How does it feel", uscito a novembre 1982 (c'è anche la loro discografia aggiornata perchè quella del numero zero era sbagliata ed incompleta), più il testo integrale della lettera che i Crass

hanno spedito a Margaret Thatcher per la dichiarazione di guerra all'Argentina, dichiarazione che doveva comparire all'interno di un articolo che avevo scritto per Rockerilla e che, ufficialmente per motivi "di spazio", è risultata tagliata.

Per i BAUHAUS il discorso è diverso: il loro ultimo album "The sky's gone out" è davvero un capolavoro e supera di molto la loro precedente produzione discografica. Sembra che il disco in omaggio che è allegato alle prime copie stampate non venga ristampato: quindi, chi possiede "Press the eject and give me the tape" può ben dirsi una persona fortunata.

SNIPERS

"War song"

Gli uomini muoiono  
Per un re, per la patria  
Gli uomini muoiono per denaro e odio  
Nessuno chiede ai bambini  
Se desiderano morire  
La guerra non fa distinzioni  
Uccide tutti, indiscriminatamente  
Le guerre sono gli errori  
Commessi dai pazzi che sono stati eletti  
Sostenuti da molti  
La guerra non perdona  
Le sue vittime non dimenticano  
Guarda la guerra  
Guardala in faccia, dimmi cosa vedi  
Morte, agonia: la realtà della guerra  
Fumo che si alza dalle trincee  
Il fetore della guerra  
Distruzione, devastazione  
La memoria della guerra  
Il potere e la gloria  
Le menzogne della guerra  
La guerra sfregia il pensiero dell'uomo  
La guerra sfregia il corpo dell'uomo  
Le guerre portano dolore e pena  
Provocano odio e vendetta  
La guerra è una terribile malattia  
Un morbo da debellare

la canzone della guerra verrà ripetuta Ancora, prima che possiamo impararla...

(dall'lp "Bullshit detector vol. 1")

SNIPERS

"The parents of god"

Religione  
Religione  
Religione  
Inferno  
Morte  
Guerre  
Datemi la religione  
Muori come cristo  
Và in chiesa  
Prega per il perdono  
Mangia il pane  
Bevi il vino  
Non fare del male  
Pentiti, peccatore  
O vivrai nell'inferno  
Paradiso  
Inferno  
Bene  
Male  
Amen  
Amen...

(dall'ep "Three peace suite")

SNIPERS

"Nothing new"

Vedo così tante parole  
Predicano la malinconia, ora  
Manifesti sui muri  
Nella mia stanza, ora  
Ogni volta di più  
La posta in gioco aumenta  
Chi deve prendersi la colpa  
Non c'è nessuno disposto a farlo  
So quello che pensi  
Quando mi guardi negli occhi  
So quello che pensi  
Quando mi racconti le tue bugie  
Vedo così tante parole  
Predicano la malinconia, ora  
Manifesti sui muri  
Nella mia stanza, ora  
Non era così  
Quando hai catturato la mia mente  
Il pericolo sembrava così distante  
Devo essere stato cieco  
Vedo così tante parole  
Predicano la malinconia, ora  
Manifesti sui muri  
Nella mia stanza, ora  
Divertiti con quello che hai  
Finchè puoi farlo  
"E" tutto sistemato"  
Dice l'uomo alla tv  
So quello che pensi  
Quando mi guardi negli occhi  
So quello che pensi  
Quando mi racconti le tue bugie...

(dall'ep "Three peace suite")

**DIRT**

"Hiroshima"

E' solo una questione di tempo  
Prima che accada qui  
Perchè giù a Hiroshima  
Vivono continuamente nella paura  
Non lasciare che ti imbrogliano  
Non permetterglielo  
Non lasciare che ti imbrogliano  
Non puoi permetterglielo  
Perchè proprio in questo momento  
Stanno costruendo una centrale nucleare  
Dentro ci sono tutti quei prodotti chimici  
Che provocano quei gas pericolosi  
Basta solo una perdita  
Per uccidere le masse...

(dall'ep "Object Refuse Reject Abuse")

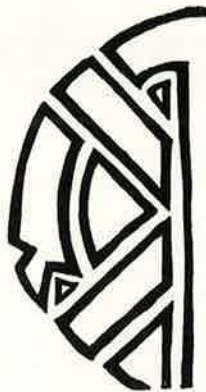
**DIRT**  
"Unemployment"

La disoccupazione sta diventando troppo alta  
Non lasciare che ti imbrogliano con una bugia  
Troveranno una soluzione, ne sono sicuro  
Faranno cadere una bomba  
Cominceranno una fottuta guerra  
Ti diranno di combattere  
Ti diranno che la causa è giusta  
Al posto di una gamba  
Un pezzo di legno  
Un braccio di plastica  
Un cervello inefficiente  
Ti metteranno in una cassa  
Ti porteranno all'obitorio  
La tua famiglia piangerà, urlerà  
Vorrebbe che tu non fossi nato  
"Alzati e combatti"  
E' quello che ti hanno detto  
Ma io non voglio finire fottutamente morto...

(dall'ep "Object Refuse Object Abuse")

**DIRT**  
"Democracy"

La democrazia è un affare che ti imbroglia  
Ti hanno fregato  
Se esci dalla riga  
Ti ci ritrascineranno  
Non puoi andare contro di loro  
Non è permesso



Allora, guarda dove vai  
Nasconditi tra la follia  
Aspetta il giorno  
Perchè sta per venire  
Non avrai bisogno dei pugni  
Non avrai bisogno di una pistola  
Il sistema è lì  
Il sistema resterà  
Il sistema comanderà  
Ok?  
Controllo delle nascite  
Controllo della vita  
Controllo della morte  
Educazione al loro giusto e sbagliato  
Al loro ordine e alla loro legge  
Non accettarla  
E' solo un imbroglio  
Lo sai che è sbagliata  
E' solo una facciata  
Così possono ingannarti  
Obbietta  
Rifiuta  
Respingi  
Insulta  
Obbietta  
Rifiuta  
Respingi  
Insulta...

(dall'op "Object Refuse Reject Abuse")



**DEFORMED**  
"Freedom"

Non ho mai voluto essere  
Quello che volevate io fossi  
Tutto ciò che volevo essere  
E' essere libero  
Non ho mai partecipato  
Al progetto delle vostre leggi  
Non ho mai partecipato  
Alle vostre guerre sanguinose  
Voglio essere libero  
Voglio essere libero  
Fotti il sistema e le sue leggi  
Fotti il sistema e le sue guerre  
La nostra vita

**DEFORMED**



E' l'abisso più profondo  
Perchè ci trattate come stronzi bastardi  
Non accetteremo mai i vostri ordini  
Fatelo adesso  
Distruggete il sistema  
Fatelo adesso  
Distruggete il sistema  
Perchè se la prima guerra mondiale  
Li ha solo annoiati  
E se la seconda guerra mondiale  
Li ha solo annoiati di più  
Bene, la terza non lascerà vivo nessuno  
Saremo tutti schifosamente morti...

(dall'lp "Bullshit Detector vol. 2")



"HOW DOES IT FEEL

TO BE THE MOTHER OF 1,000 DEAD?"

Quando ti sei alzata, stamattina  
Il tuo sguardo era duro come la roccia  
I tuoi occhi azzurri e bianchi  
Come al solito  
Ma stranamente circondati  
Da qualche cosa di nero  
Non va molto meglio, vero?  
La tua voce può solo lacerarsi  
E tu urli invano  
Forse qualcuno sente quello che dici  
Ma, alla notte, tu rimani ancora sola  
Devi aver urlato tanto per capire il silenzio  
Urlato come un'ossessa  
Tappandoti le orecchie per non ascoltare  
Il silenzio  
Neanche quando c'è  
Come guardare il vento da dietro una finestra  
Tu puoi vederlo  
Ma il vento non ti può toccare  
Non abbiamo mai chiesto la guerra  
E nemmeno nell'innocenza della nostra nascita  
Noi ne eravamo consapevoli  
Non ne abbiamo mai sentito il bisogno  
Neanche nello sforzo che abbiamo fatto  
Per comprendere  
Non abbiamo mai chiesto la guerra  
E nemmeno nei colori gioiosi della nostra infanzia  
Eravamo consapevoli delle sue tenebre...

Cosa si prova, ad essere  
La madre di mille morti?  
I giovani ragazzi ora riposano  
Fredde tombe nella terra gelata  
Cosa si prova, ad essere  
La madre di mille morti?  
Occhi scavati, adesso perduti  
Orbite vuotate in una morte inutile  
La vostra arroganza ha sventrato questi corpi  
La vostra falsità li ha ingannati

Convincendoli che è valso il loro sacrificio  
Le vostre bugie hanno persuaso la gente  
Ad accettare il sangue versato inutilmente  
Il vostro lurido orgoglio vi ha sollevato  
Dai dubbi che avrebbero dovuto tormentarvi  
Sorridetevi alla morte poiché siete orgogliosi e vuoti  
La vostra crudele bestialità  
Vi impedisce di rendervi conto del dolore  
Che avete provocato  
Che avete determinato  
Che avete voluto  
Che avete ordinato  
Sono stati i vostri ordini  
Che hanno massacrato questi ragazzi  
Non avete mai voluto né pace né negoziati  
Sin dall'inizio avete guardato  
Con bramosia alla guerra e alla distruzione  
La vostra ragione intrisa di sangue  
Ha escluso altre scelte  
La vostra derisione ha fatto tacere  
Le voci più moderate  
Siete stati così accaniti nel vostro gioco sanguinoso  
Siete stati così impazienti  
Nel voler combattuta la vostra guerra  
Donna di ferro col cuore di pietra  
Così desiderosa di impartire la tua lezione  
La lezione che hai determinato  
Che hai voluto  
Che hai ordinato  
Sono stati i tuoi ordini  
Che hanno massacrato questi ragazzi  
Ci accusate di irriverenza per i morti  
Ma non siete stati voi che avete massacrato  
Il nostro vero orgoglio nazionale?  
E, a proposito, quanto ve ne siete curati?  
Quale rispetto avete avuto  
Nell'aver spinto questi corpi giù nelle fosse comuni  
Li avete sepolti in fretta, così come capita  
E loro vi avevano dato se stessi  
La loro unica vita  
Sprecata nell'inferno che loro avete riservato  
Che avete provocato  
Che avete determinato  
Che avete voluto  
Che avete ordinato  
Sono state le vostre decisioni  
Che hanno massacrato questi ragazzi  
Strumentalizzate questi morti per i vostri scopi  
Vi servite dei cadaveri come ricatto morale  
Dite: "Pensate a ciò che ci hanno dato questi giovani"  
Mentre tentate di incatenarci  
Alla vostra morte vivente  
Il nostro pensiero è ancora per loro  
Ghiacciati e silenziosi  
Nella brughiera coperta di neve  
Immobilitati dalla violenza che avete loro usato  
Che avete ordinato  
Che avete provocato  
Che avete voluto  
Sono stati i vostri ordini  
Che hanno massacrato questi ragazzi...

(dall'ep "How does it feel")

MESSAGGIO ALLA THATCHER, AL SUO GOVERNO, A TUTTI QUELLI CHE LA SOSTENGONO E A COLORO CHE INTENDONO MANDARE AGNELLI INNOCENTI AL MACELLO DELLA GUERRA.

Non abbiamo mai chiesto la guerra, e nemmeno eravamo consapevoli di essa nella semplicità della nostra origine. Non abbiamo mai chiesto la guerra, e neanche nello sforzo che abbiamo fatto per comprenderla ne sentiamo il bisogno. Non abbiamo mai chiesto la guerra, nè eravamo consapevoli di essa e della sua drammaticità nella nostra infanzia colorata e gioiosa.

Il cielo è vuoto, sta cambiando colore  
Non era mai successo prima  
Noi non abbiamo chiesto la guerra  
La mia mente è vuota  
Il mio corpo prova differenti torture  
Non era mai successo prima  
Case vuote, campagna deserta  
Non era mai successo prima  
Noi non abbiamo mai chiesto la guerra  
Giardini vuoti, corpi di bambini smembrati  
Non era mai successo prima  
Non abbiamo mai chiesto la guerra  
Nessuno si muove, nessuna colomba vola qui  
Nessuno ricorda, al di là di questa paura  
Nessuna colomba vola qui  
Non abbiamo mai chiesto la guerra  
Nessuna colomba vola qui...

Non abbiamo mai chiesto la guerra. Questa superficiale, orribile indifferenza che trascina i giovani, non ancora abbastanza vecchi per aver provato la gioia della vita, ad uccidere e ad essere uccisi, è un qualcosa che voi ci avete imposto con la forza. Voi strappate questi giovani dal quotidiano lavaggio del cervello delle aule scolastiche perchè siano storpiati, mutilati, macellati nella fossa gelida del vostro cinismo. Voi strappate questi giovani dalle loro case, dal loro mondo, per mandarli a morire nella terra ostile delle vostre menti deserte e aride, macchiate di sangue. Come siete corrotti, deformati, contorti, così distanti dalla semplice gioia di vivere! Avete il coraggio di minacciare la sola vita di cui disponiamo con la vostra violenza. Nella luce cristallina delle nostre vite, voi siete le ombre più oscure. Ogni corpo che voi spingete nella tomba della Storia è un altro giovane, caro ragazzo che avete dissanguato, un'altra vita preziosa che voi avete avuto la sfrontatezza di violare. Cos'è per voi una nuova nascita, se non un altro straccio che potete strizzare, sbattere e gettare via? Cos'è la vita per voi, se non una borsa di plastica nella quale cagare? Cos'è la morte per voi, se non i corpi sfigurati dei nostri ragazzi, sopra le cui facce angeliche spandete il vostro sterco rancido?

Come dovete sentirvi grandi, quando organizzate le strategie dei vostri piani di battaglia... Ogni

tratto di quelle mappe descrive la desolazione delle vostre menti. Come dovete sentirvi potenti per ordinare distruzione e saccheggio... Ogni baionetta piantata in uno stomaco contratto sarà un dito puntato sulla vostra mano destra. Come dovete sentirvi onnipoteriti per far sì che questi giovani muoiano in un campo di battaglia... Ogni morte è una parte di voi che muore. Che gloriosa guerra! Che ricca esperienza di guerra! Questi ragazzi gettati via, impazziti, sfigurati, piangenti, sono la realtà del vostro orrore, la materializzazione della vostra follia. Questo orrore è l'eredità che lascerete. Questo atto inconsulto è la tradizione che lasciate a coloro che non sono ancora nati. Quei cadaveri impauriti sono oscurati dalla vostra arroganza. Quei corpi smembrati sono cibo per la vostra fame di potere. I vermi che rimuovete dalle carogne putrefatte sono i vostri veri alleati: voi li nutrite. Sono loro i vostri veri compagni... Questi corpi sfigurati erano i miei fratelli che voi avete ammazzato. Questo campo di battaglia era la mia casa, che il vostro fuoco ha bruciato. I vostri pensieri sono indecenti, le vostre vite corrotte. Siete la Morte che cammina, i parassiti che insanguinano questa terra, che prosciugano le acque dei fiumi ed al loro posto vi fanno scorrere il nostro sangue...

Vi accusiamo di omicidio premeditato, calcolato e a sangue freddo. I vostri crimini sono ben documentati.

La vostra colpa sarà la responsabilità che un giorno sarete costretti a riconoscere.

Crass, 3 giugno 1982

## WELCOME HOME



La discografia dei Crass pubblicata sul numero zero è incompleta. Ovviando a questo inconveniente pubblicando adesso quella aggiornata.

1. THE FEEDING OF THE 5,000  
Ep 12" 45rpm registrato dal vivo il 29-10-1978  
Pubblicato inizialmente su label "Small Wonder"
2. REALITY ASYLUM / SHAVED WOMEN  
Single 7" 45rpm registrato il 24-4-1979
3. STATIONS OF THE CRASS  
2 x 12" (sides A B C 45 rpm - side D 33rpm)  
Sides A B C registrate il 11-8-79  
Side D registrata dal vivo il 7-8-'79 al "Pied Bull" di Islington
4. BLOODY REVOLUTION  
Single 7" registrato il 9/10-2-1980  
Side B: "Persons unknown" dei Poison Girls
5. NAGASAKI NIGHTMARE / BIG A, LITTLE A  
Single 7" 45rpm registrato nell'agosto 1980

Il nuovo album dei POISON GIRLS si intitola "Where's the pleasure" e verrà presentato nel corso di un tour che toccherà oltre all'Inghilterra anche qualche data in Francia, Belgio e Olanda. Sono venuti in Italia qualche mese fa ma nessuno ha saputo nulla. Rispetto ai dischi precedenti, si dice che questo sarà l'album più bello (musicalmente parlando). Il bassista Chris Grace si è aggiunto ai POISONS precedenti (Vj Subversa, Richard Famous e Lance D'Boyle) e nel corso del tour suoneranno (sia da supporter, che assieme) i RUBEL-LA BALLET.

6. PENIS ENVY  
Lp 12" 33rpm registrato nel dicembre 1980
7. MERRY CRASSMAS  
Single 7" 45rpm pubblicato in occasione del natale 1981  
Contiene una specie di "gioco a premi", che consiste nell'indovinare i titoli delle canzoni dei Crass (eseguite all'organo) che sono mescolate assieme a canzoni natalizie.  
I premio: sali da bagno. II premio: un 45 degli Exploited. III premio: due 45 degli Exploited.
8. CHRIST - THE ALBUM  
2Lp 12" 33rpm  
Sides A B registrate nel periodo luglio 1981 - febbraio 1982  
Sides C D registrate dal vivo al "100 Club" di Londra il 9-6-81
9. HOW DOES IT FEEL / THE IMMORTAL DEATH / DON'T TELL ME YOU CARE  
Ep 7" 45rpm registrato nell'agosto 1982.

Nota: in "BULLSHIT DETECTOR vol. 1" compilation della Crass, ottenuta mettendo assieme vari nastri spediti per posta al gruppo, è compresa una versione sconvolta di "Do they owe us a living?".

PSEUDO-SADISTS  
"War games"

Uomini di guerra in azione  
Chissà perchè sono qui  
Solo un'esercitazione NATO  
Non voglio le loro fottute bugie  
Ora, c'è qualcosa nell'aria  
Faremo meglio a stare tutti attenti  
C'è qualcosa nell'aria  
Faremo meglio a stare in guardia  
Il confine della realtà è sottile  
Gli uomini d'azione  
Combattono per vincere  
Le truppe si concentrano sul confine  
Rinforzi di carri armati e cannoni  
Bang, bang, bang: siete tutti morti  
Una scarica di pallottole  
Ti fracassa la testa  
Uomini d'azione, giochi di guerra  
Chissà perchè sono qui  
Solo un'esercitazione NATO  
Non voglio le loro fottute bugie...

(dall'lp "Bullshit detector vol. 2)



*the sky's gone out*

Camminare lungo le siepi silenziose  
Avere bisogno di un altro tipo di pazzia  
Guardare dentro occhi color porpora  
Tristezza negli angoli di strada  
Opere d'arte con una minima quantità di acciaio

Pura sensazione  
La bellissima discesa  
Andare di nuovo all'inferno  
Andare di nuovo all'inferno

La fiducia in se stessi cola  
Da mille ferite  
Le colpe della civiltà  
Che bruciano il paradiso privato dei sogni  
Senza le lancette dell'orologio elettrico  
Orologio  
Orologio  
Orologio  
Orologio

Pura sensazione  
La bellissima discesa  
Andare di nuovo all'inferno  
Andare di nuovo all'inferno

Di nuovo  
Di nuovo  
Di nuovo

Nella notte, sulla sedia  
Lui siede là, siede teso  
Niente più lattine, niente più delitti  
Guarda il luogo, guarda l'ora  
Non si sa mai

Lui cammina leggero  
Non so come  
Forse ora, nella notte  
Oh lo so, sì lo so  
Non c'è da chiacchierare  
Lui è in mostra  
Non si sa mai

Lui guarda il luogo e cerca di afferrare il tempo  
Sta scivolando lentamente nel fango  
Non può iniettarsi nelle vene  
Sangue e buffonate colano fuori e macchiano  
Non si preoccupa di stare sanguinando davvero  
Morte non inferno è ciò di cui ha bisogno  
Lui guarda il luogo, controlla l'ora  
Un altro luogo, un'altra volta  
Non si sa mai

Facendo scivolare su e giù il suo fianco  
che si contorce dalle convulsioni

I suoi occhi cominciano a meditare orgogliosi  
Films immaginari di gioventù bruciata  
Davanti a lui c'è la spaventosa verità  
"Senza dignità" "Svuotato d'ogni senso" - il suo polso scivola sul rasoio  
Non si sa mai

Stasera potrei essere con te  
O in attesa fra le quinte  
Sollevare il tuo cuore con una canzone che si libra in volo  
Tagliare i fili della marionetta  
Tagliare i fili della marionetta

Indosso un abito di tamburi  
E danzo sopra i tuoi occhi  
Capovolgo i ruoli  
Cambio i bassi in alti  
Cambio i bassi in alti

Ti riempio di farfalle  
Incorono le teste dei re  
Sii contento dell'audacia della prima notte  
Poichè la paura dà ali al coraggio  
La paura dà ali al coraggio

Se io sono sulle linee laterali  
Le probabilità sono che tu perda  
Aspetta solo e illuminato dal riflettore  
Il bacio del dottor teatro

Il palco diventa una nave in fiamme  
Ti lego all'albero  
Getto il tuo corpo in mare  
La luce del riflettore non dura  
La luce del riflettore non dura

Potrei essere con te  
O in attesa fra le quinte  
Sollevare il tuo cuore con una canzone che si libra in volo  
Tagliare i fili della marionetta  
Tagliare i fili della marionetta

Potrei batterti sulla spalla  
E sussurrare "vai" col semaforo rosso  
Spogliati della tua goffaggine, amico mio  
Spogliati della tua goffaggine

Su il sipario  
Avanti con i fischi  
Su di morale stasera

Su il sipario  
Avanti con i fischi  
Su di morale stasera

Su il sipario  
Avanti con i fischi  
Su di morale stasera

Noi amiamo il nostro pubblico

Venne fuori dalla sua bocca senza sorpresa  
Il rossetto è stampato su panna montata  
Sento che se fossi stato più brutto  
Sarebbe stato più facile

Si sedette là, ammiccò e sputò  
In un cappello di piume nero  
E disse "il topo"  
(ora ho quasi raggiunto il successo)

Ma lei vuole essere una cantante migliore  
Tu canta l'angoscia  
Solo per amor suo  
Ma lei vuole essere una cantante migliore  
Tu canta l'angoscia  
Solo per amor suo

Oh signori per bene  
Dite le vostre preghiere  
Al vento della prostituzione  
Alle vostre facce  
E ai complessi di Edipo  
Crivellate il mio petto  
Colmo di smorfie represses

O signori con il vostro pesce\*  
Che voi circondate tutt'attorno  
E tu, uomo, mi indicherai sempre  
I tuoi pesci\*.

Ma io esisterò sempre  
Perchè io esisto sempre  
E sono anche maledettamente buono

La sporca gara ha inizio  
Il faccione dà fitte di dolore  
Tengo il neonato roseo  
Con un sorriso.

Taglio via quelle guance rosee  
Perchè mi sento così assetato

E i complessi di Edipo...  
... crivellano il mio petto gonfio e chiuso.

\* Fish = pesce, ma in slang significa dollari, soldi.



Oh signori  
Soffocate le vostre preghiere  
Perchè il vento si fa beffa degli uomini  
La vostra anima diventa un pesce  
Nuotate in acque ferme e bevete il piscio degli altri pesci  
La vostra anima si ciba di pesci  
Di piscio, smorfie e uomini  
Che a loro volta, come voi, diventano  
Pesci  
No, non solo quello, ma un simbolo di pesce  
Preso all'amo dalla carne neonata dei vermi  
Un gorgoglio di vita in lattina  
Questa lattina potrebbe diventare anche il vostro mondo  
Perciò scegliete tra questa e l'acqua  
Scegliete tra la lattina e il piscio  
Avete ancora sete ora?  
Avete sete ora?  
Avete sete ora?

Avete ancora  
Sete  
Ora?...

Tutto ciò che abbiamo sempre voluto era tutto  
Tutto ciò che abbiamo sempre avuto è stato il freddo  
Alzati, mangia gelatina  
Pezzi di sandwich e filo spinato  
Spremi ogni settimana fino a farla diventare un solo giorno

Il suono dei tamburi sta chiamando  
Il suono del tamburo ha chiamato  
Un lampo di gioventù guizza fuori dall'oscurità...  
Città fabbrica

Oh essere i migliori...

1) La vita non è che un sogno (10 volte)

2) Lo faccio cadere a pezzi l'aria  
Intorno a me  
Ora, poichè i petali non ci sono più,  
Rimane uno stelo che marcisce e si secca  
Privato dei suoi fiori  
E l'estrema crudeltà degli amori tarpa le ali  
Circonda la sua apparenza  
Circonda la sua apparenza

Nessun re potrebbe riportarlo alla sua condizione  
Ora che sta diventando scuro, affondando, morendo  
Di mille morti  
Di mille morti  
Di mille morti

3) Terry si rizzò  
E strinse la borsa militare usata  
Attorno alla sua magra cintura  
Era freddo  
E la persona accanto a lui era diventata terribilmente pallida  
Le gambe in pezzi, i suoi occhi accesi  
Il cielo si è spento - il cielo, il cielo -  
Il cielo si è spento

4) ZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZ

5) Il cielo si è spento

# STRONCA STRONCA

Sono passati quasi cinque anni da quando, con "Satisfaction", i DEVO sono riusciti a de-evoluzionarmi il cervello. Altri tempi, eravamo più giovani: ricordo il loro incredibile concerto di Perugia, i primi albums imperdibili, poi "New traditionalists" e questo "Oh, no! It's DEVO".

Copertina a colori, espressioni imbecilli, patate. Non riescono a coinvolgermi come ai vecchi tempi: sono vuoti, sintetici, troppa plastica (anche se plastica di qualità, ovviamente), suono pulito, troppo pulito, ritmo-ritmo. Sembra che giochino. Peccato.

Gran cosa invece il nuovo PSYCHEDELIC FURS, con in regalo un orribile manifesto: si chiama "Forever now". Todd Rundgren è il nuovo produttore (Steve Lillywhite per i primi due): è stato probabilmente questo cambio che ha facilitato i FURS, permettendo loro l'entrata nelle classifiche. "Love my way", pure se un pò edulcorato, è un singolo che in Inghilterra sta spopolando. Rundgren ha lavorato bene e, malgrado si noti un suono più addolcito, il risultato è ottimo. "President gas" e "No easy street" sono pezzi che si ricordano, la voce di Butler è inimitabile. Ci sarebbe da stare allegri se tutte le nuove entrate nelle classifiche fossero così, invece casi come questo succedono poche volte. Ascoltate ad esempio il nuovo ULTRAVOX...

Anche i SIMPLE MINDS, dopo cinque lp's più che dignitosi (specie gli ultimi tre) devono aver deciso che i tempi erano maturi per una visita alle classifiche e con "New golden dream", il loro nuovo album, ci sono pienamente riusciti. Successo, soldi, tante copie vendute: la qualità

musicale però non è sopravvissuta. Noia e pulsioni di morte per le tredicimila lire gettate via acquistando questo disco sono solo alcune delle sensazioni negative che i brani del disco mi ispirano.

PETER GABRIEL? PETER GABRIEL! Solo il ricordo di qualcosa che abbia a che fare coi Genesis mi fa perdere l'appetito. Strano tipo, questo Gabriel. Un pò alla volta è riuscito a far dimenticare le sue storie passate con Collins, Banks e gli altri, e a produrre dischi sempre nuovi. Il suo quarto lp "Peter Gabriel" risente di nuove influenze "new-wave", ed è una sorpresa ascoltarlo. Qui e là percussioni elettroniche, molte tastiere: aiutato da Tony Levin (dei King Crimson) e da Peter Hammill (ex - V.D.G.G.), PETER GABRIEL ha sfornato un lp molto bello. Da comprare. E c'è anche in versione cantata in tedesco...

Io, purtroppo, ho comprato anche l'ultimo dei GAZNEVADA: anche l'Italia ha i suoi diritti... I GAZ mi sono sempre piaciuti: una volta tanto, finalmente un gruppo nazionale che non copia da nessuno e si dà da fare. Il loro ultimo disco, un mix, contiene due versioni dello stesso pezzo. La "night version" è la più infame delle due, e del vecchio sound sembra non resti niente. Indirizzato alle discoteche, "Black dressed white wild boys" ricorda molto i PIG-BAG. Metà prezzo, se volete ve lo vendo. Fatemi sapere.

Da ormai qualche mese trovate in negozio anche il terzo lp dei COMSAT ANGELS: si chiama "Fiction". Sconosciuti ma grandi nei primi due lp's, probabilmente più noti ma inutili in questo nuovo album. Con "Waiting for a miracle" e "Sleep no more" si poteva ben sperare, le premesse c'erano tutte: scuola "Joy Division", originalità e idee chiare. Invece niente: "Fiction" è annacquato, stemperato, poco ritmo. Dopo qualche ascolto l'album resta solo "piacevole", e siamo ben lontani dalle atmosfere di pezzi come "Dark parade", o "Real story"...

## CPS ORGANIZZAZIONE DI CONCERTI E ... E QUALCOSA DI PIÙ!

SUONI IN UNA ROCK-BAND E VUOI FARTI CONOSCERE?

VUOI ORGANIZZARE UNA FESTA ROCK CON MUSICA, VIDEO, ETC?

CHIEDI INFORMAZIONI A QUESTI INDIRIZZI: NOI POSSIAMO AIUTARTI!

CPS c/o ARCI REGIONALE VENETO

1574, CORTE DEL REMER

CANNAREGIO - VENEZIA

tel. 041-715640

CPS c/o ARCI REGIONALE TOSCANO

VIA PONTE ALLE MASSE, 43

FIRENZE

tel. 055-353289

CPS È UN PUNTO D'INCONTRO E DI RIFERIMENTO PER TUTTE LE ATTIVITÀ MUSICALI, TEATRALI, ARTISTICHE, ETC.

## BRUCE SPRING STEEN

Bruce Springsteen - Nebraska  
Little Steven & The Disciples  
Of Soul - Men Without Women

Escono contemporaneamente sul mercato questi due albums molto diversi ma altrettanto assimilabili.

Chi da lungo tempo attendeva l'ormai mitico doppio dal vivo della band sarà rimasto sorpreso da "Nebraska", disco singolo e interamente acustico (chitarra, armonica e voce), che ci presenta uno Springsteen poco usuale. Non è il rock'n'roll a farla da padrone, bensì la radice popolare della sua musica, che ci ricorda certe folksongs alla Guthrie.

Il filo conduttore è chiaramente diverso, e non potrebbe essere altrimenti; i personaggi e le storie sono rapportati agli anni nostri, e vengono descritti con una semplicità e una poesia tali da farceli sentire reali. E questo è senza dubbio il migliore pregio della musica del boss.

Unica pecca, mi si consenta, è la troppa rassegnazione che pervade l'intero album, ed è insita in ogni protagonista delle storie di cui narrano le ballate; non si lotta, ma si tira a campare, senza una vera e propria ragione per continuare a vivere, senza sognare.

Le canzoni sono tutte molto belle, anche se per dovere di cronaca segnalo "Nebraska", "Atlantic City", "Johnny 99", "Highway patrolman", "Open all night", "Reason to believe".

"Men without women", disco autoprodotta da Steve Van Zandt, alias "Little Steven", ritrova invece presenti, ad esclusione del solo Roy Bittan, tutti i restanti componenti la "E-Street Band", che via

via si alternano ai "Disciples of Soul".

Si attendeva questo album, il primo di "Miami", e già si discuteva riguardo le sue effettive possibilità da solista; non ha voce, si diceva, può fare solo da spalla a Bruce, da accompagnatore.

Mi pare invece che Steve abbia messo a tacere tali affermazioni dimostrando di saper comporre bene, e di avere pure ottimi spunti vocali, che ricordano lo stile di Dylan.

I brani, intrisi di soul-rock, sono tutti molto piacevoli.

Il sound è inevitabilmente di sapore "springsteeniano", anche se maggiore è presente l'uso dei fiati e delle tastiere. C'è da chiedersi tuttavia quanto abbia potuto influire questa tendenza di "Miami" su certa musica del boss (vedi "10th avenue freeze out").

Filo conduttore dell'album è l'amore, un amore sofferto e talvolta non corrisposto, mentre mancano riferimenti alla vita cittadina di New York, ad esclusione di "Princess of Little Italy" piccolo gioiello e senza dubbio miglior canzone del disco, dove lei vuole fuggire dalla realtà, dimenticare perfino il proprio nome, anche se "il suo sangue rimarrà lo stesso...".

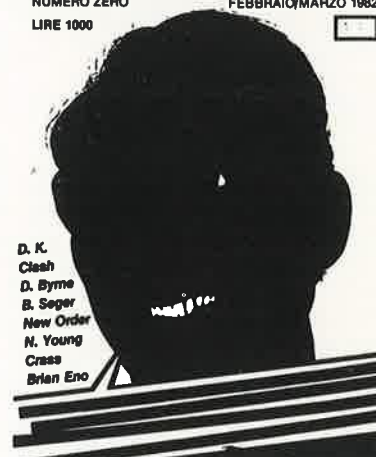
Degne di nota sono "Lyin'" in a bed of fire", "Until the good is gone", "Under the gun", un R&B piuttosto duro, "Save me", la già citata "Princess of Little Italy" e "I've been waiting".

## STEVE VANZANT

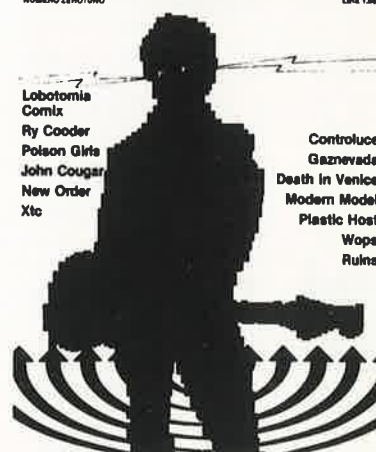
ARRETRATI

Sono disponibili, al prezzo invariato di mille lire ciascuna (più 350 spese postali), ancora dalle copie dei numeri zero e zero/uno. Per ottenerle, scrivete a Rockgarage, cas.post. n. 3268 Mestre Centro - Venezia, allegando la ricevuta del versamento sul c/c n. 10949303 intestato a Marco Broll, via Magiasco 1, 30174 Zelarino (VE).

**ROCKGARAGE**  
IL PRIMO GIORNALE ROCK DI MESTRE-VENEZIA  
NUMERO ZERO  
FEBBRAIO/MARZO 1982  
LIRE 1000



**ROCKGARAGE**  
IL PRIMO GIORNALE ROCK DI MESTRE-VENEZIA  
NUMERO ZERO/UNO  
LIRE 1.000



Scrivete anche se vi interessano altre traduzioni di testi, o notizie su gruppi e/o labels, se volete incidere un demo-tape e siete a corto di soldi, se volete partecipare alla Rockgarage Compilation, se volete vedere pubblicati i vostri fumetti, se vi interessano i nastri di RHINOCEROCK etc.

# NEIL YOUNG

Neil Young - Live in Roma

Per i patiti di NEIL YOUNG, e anche per chi non ha potuto vederlo dal vivo, magra consolazione direte voi, è in circolazione un bootleg doppio registrato il 12 settembre all'Ippodromo delle Capannelle di Roma.

Copertina molto curata, e soprattutto incisione decisamente buona, l'album contiene pure un singolo con tre inediti, che ci propongono uno Young diverso, direi quasi irriconoscibile.

Il primo brano è di chiaro influsso sud-americano, e testimonia l'entrata nel gruppo di Joe Lala, già percussionista dei Manassas con Steve Stills, il secondo è un blues (!?), anche se quello che più ci stupisce è il terzo brano, un rock elettronico in cui la voce viene accoppiata al sintetizzatore, con l'intento evidente di ricercare nuove tecniche, nuove sonorità.

Per quanto riguarda il concerto vero e proprio, Young ci offre i pezzi migliori del suo repertorio, spaziando da ballate acustiche ("Old man", "The needle & the damage done", "Comes a time", "I am a child"), a canzoni tipicamente "west-coastiane" ("Don't cry no tears", "Everybody knows this is nowhere", "Cortez the killer", "Are you ready for the country") ed a "songs" più dure, in cui risalta il suo modo acido e rabbioso di suonare la chitarra elettrica, "Southern man", "Like a hurricane", "Hey hey, my my"). Chiudono l'album una versione di "On the way home", vecchio cavallo di battaglia di C.S.N.Y., e un arrivederci di Neil, che speriamo si concretizzi presto, se non altro per dimenticare la sfortuna, o la disorganizzazione, che ha caratterizzato la sua recente tournée italiana. Il bootleg è di difficile reperibilità e il suo costo si aggira sulle 25.000 lire. La Rhinocero

ha pensato, e bene, di pubblicarlo su cassetta, a prezzo decisamente migliore: 8.000 lire.

## VIDEO ROCK

Solo poche parole su un'iniziativa che ha avuto un successo molto maggiore alle aspettative; nata durante lunghe serate di lavoro comune tra un paio di redattori di Rockgarage e Luciano Trevisan di Materiali Sonori, l'idea era poi stata esposta all'indaffarattissimo, (leggere i superlativi in senso "affettuoso" e non come ruffianata) ma sempre disponibile Roberto Ellero del Comune di Venezia che l'aveva appoggiata riservandosi però di decidere dopo una prima prova pratica.

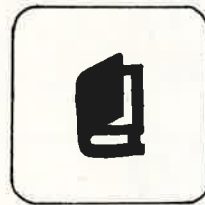
A questo punto, ottenuto dal Comune l'appoggio per i materiali tecnici (un videoregistratore Sharp da 1/4 di pollice, due monitors e un video-beam Philips) si trattava di trovare un posto adatto. In nostro aiuto venivano alcune conoscenze di vecchia data all'interno del circolo Caligola "proprietario" di un locale, il Centro Magazine; dopo alcune (molte) discussioni ci si metteva d'accordo per effettuare una prova di 8 serate con altrettante proiezioni di video-rock, materiale più facilmente rintracciabile e sufficientemente conosciuto. Altre numerose e lunghe discussioni ci portavano il 23 Settembre a proiettare il primo film-video, "Urgh!". Non sto a raccontarvi la trepidazione dei nostri animi fino alle 21.30, visto che per accordi presi con il Comune le eventuali perdite sarebbero state a nostro carico; quando dico nostro intendo il "cartello" formato dal Circolo Caligola, dalla Maso e da Rockgarage. Già verso le nove i timori, comunque, cominciarono a lasciarci; alcuni minuti dopo le 21.30 c'erano un'ottantina di persone e il nostro morale era alle stelle. La serata finì benissimo e così la successiva; per la terza serata, esaltati dalla piega presa dagli avvenimenti e preoccupati per la scarsa capienza del locale, decidem-

mo di sdoppiare le proiezioni, aggiungendone una alle 23. La cosa funzionò e l'entusiasmo suscitato da Siouxsie, da Echo & the Bunnymen, da Adam Ant, dalla Factory al completo e dai Devo ci convinse che l'idea era piaciuta, in ciò fummo confortati anche dal fatto che le presenze avevano toccato la punta massima di 150 persone per due proiezioni. L'unico momento di flessione si ebbe il 5 Novembre con il film-video degli Embryo che registrò solo una quarantina di presenze. Tutto sommato la rassegna si è conclusa in maniera più che positiva, la cosa però non è stata sufficiente a garantire la sopravvivenza dell'iniziativa.

Il Circolo Caligola, e in ciò pienamente in sintonia con le idee del folle imperatore, proponeva che l'iniziativa continuasse solo con due partners, il Circolo e il Comune, tagliando così le gambe a chi, in fondo, aveva avuto l'idea. Le idee di egemonia di chi fece senatore il proprio cavallo, non trovarono alcun appoggio, però, da parte del correttissimo Ellero che rimise tutto in discussione costringendo il Circolo a una decisione che, dal punto di vista economico, dev'essere stata piuttosto sofferta, (l'iniziativa infatti ha reso a loro piuttosto bene...). Ora le discussioni sono riprese, i tre sopravvissuti sono alla ricerca di un nuovo locale visto che l'iniziativa, per decisione unanime, deve continuare. Le proposte in tal senso sono moltissime, indirizzate anche a dimostrare che in video non ci sono solo i gruppi rock, le pornostar o i vecchi film fuori circuito. Se l'iniziativa dovesse riprendere, e ce l'auguriamo, si potranno vedere i video "militanti" tedeschi e olandesi, i film sperimentali della scuola di cinema di George Lucas, i video a soggetto "d'autore" e ancora rock.

L'approvazione dimostrata dal pubblico della prima rassegna ci spinge a continuare il nostro lavoro sicuri di non aver intrapreso una strada sbagliata.

Chi fosse interessato ad organizzare rassegne analoghe o volesse informazioni circa i video e la loro reperibilità, può rivolgersi a Rockgarage che (nei limiti del possibile, il video è ancora in un circuito underground) fornirà tutte le notizie disponibili.



"Compra o muori"

La produzione discografica indipendente in Italia  
A cura di Fricchetti

QUESTO LIBRO, LA CUI USCITA E' PREVISTA PER L'INIZIO DI FEBBRAIO 1983, SI PUO' OTTENERE PRESSO ROCKGARAGE USUFRUENDO DI UNO SCONTO DEL 10 PER CENTO SUL PREZZO DI COPERTINA: 7000 lire incluse spese postali. RIVOLGERSI A ROCKGARAGE, CAS. POST n. 3268 - 30170 MESTRE CENTRO (VENEZIA). ATTENZIONE: QUESTE CONDIZIONI SONO VALIDE SOLO PER LE RICHIESTE CHE ARRIVERANNO IN REDAZIONE ENTRO E NON OLTRE IL 31 GENNAIO 1983.

Le etichette "alternative" in Italia sono nate prestissimo, già negli anni '50 appaiono sul mercato i primi dischi delle Edizioni del Gallo ai quali fanno seguito quelli di molte altre etichette come i Dischi del Sole, l'Albatros, Lo Zodiaco, le Edizioni di Cultura Popolare ecc.

La caratteristica che accomuna queste etichette è quella di pubblicare dischi di musica popolare: dalla nuova canzone politica alle registrazioni sul campo, dal folk revival agli inni rivoluzionari. Questa serie di etichette "alternative" ha avuto un andamento parallelo a quello della militanza politica tanto che, con la crisi di questa, quasi tutte hanno chiuso la propria attività.

Con i primi anni '70 però comincia una nuova ondata di produzioni, molte etichette sono ancora legate a metodi e terminologie politiche, ma lavorano su proposte musicali non esclusivamente legate alla canzone politica: è il caso dell'Orchestra, della Cramps, seguite poi dall'Ultima Spiaggia, dalla Divergo e da altre ancora.

Anche per questa generazione, comunque, è arrivato il momento della crisi, dopo continui tentativi di sopravvivenza, ultimo dei quali la creazione di un consorzio (Consorzio Comunicazione Sonora) che curasse distribuzione e promozione e che fallì in un mare di debiti, quasi tutte le etichette furono costrette a chiudere. Unica eccezione è l'Orchestra che riesce a sopravvivere grazie al discreto successo che ha riscosso all'estero con alcuni suoi prodotti.

Siamo nel 1977 e in Inghilterra nasce il punk e da questo la cosiddetta "new wave" che hanno rivoluzionato il mondo della musica rock. Ciò che ha permesso tale esplosione musicale sono state proprio le autoproduzioni e le etichette indipendenti attraverso le quali i gruppi che non trovavano

Dentro il cortile Ca' Foscari si fanno arrivare libri dal Giappone e dalle Indie, si stampano grammatiche per imparare il cinese, si trovano tutte le riviste...

... e anche Rockgarage!

### CAFOSCARINA

Tutti i testi universitari tutte le edizioni economiche libri francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, orientali... Dizionari e grammatiche di ogni lingua Novità, libri esoterici, di musica, poesia, cinema, teatro, d'arte..... e anche libri rari!

Sconto del 10%

Soc. Cooperativa con oltre 10.000 soci

VENEZIA - CA' FOSCARI  
Tel. (041) 38969 - 89183

spazio all'interno delle case discografiche, hanno potuto proporre la loro musica.

Seguendo questo esempio nasce in Italia una nuova generazione di produttori discografici che non hanno più nessun grillo di "alternativa" per la testa, ma che, semplicemente, decidono di stampare dei dischi in proprio.

E' a questa generazione di etichette che il libro è dedicato, una serie di schede informative per ognuna delle "small labels" e autoproduzioni esistenti in Italia: storia, intenzioni, cambiamenti, sistemi di produzione, gruppi, cataloghi completi e indirizzi. Un censimento insomma a tutto luglio 1982.

Capitoli a parte sono dedicati alle "indie" specializzate rispettivamente in jazz/musica creativa e folk, queste pur avendo percorsi storici diversi e caratteristiche a volte contrastanti con le altre etichette trattate nel libro sono una parte considerevole della produzione discografica indipendente nazionale.

A chiusura del libro ci sono due appendici: la prima sul movimento punk a Milano nel '77 - '78 e la seconda sulla particolare produzione musicale, sempre indipendente, della destra italiana.

Una guida, dunque, utile a tutti, dai musicisti alle case discografiche, dai commercianti ai giornalisti, dagli operatori del settore a tutti gli appassionati di musica; strumento indispensabile per chi è interessato a seguire e conoscere questo particolare settore della produzione musicale.

# LONDON CALLING

Potrà sembrare strano dover parlare di lavoro in un paese dove si contano più di quattro milioni di disoccupati, ma nonostante questa situazione l'Inghilterra, ed in modo particolare Londra, offrono ancora delle discrete possibilità per gli stranieri - soprattutto i giovani - che ci arrivano.

Bisogna innanzitutto fare una distinzione tra quelli che partono da casa con una seppure minima/scolastica conoscenza dell'inglese, e gli altri, quelli che non riescono a formare in inglese neanche una semplice frase. E' logico che per i primi la vita sarà naturalmente più facile, e la scelta del lavoro molto più ampia, mentre per gli altri l'unica possibilità è quella di cominciare con dei lavori piuttosto umili.

Un buon passo da fare per cercare lavoro a Londra è quello di rivolgersi a un JOB CENTRE. Si tratta di un vero e proprio ufficio di collocamento gestito dallo stato: si trovano JOB CENTRE in ogni quartiere della città.

L'opportunità di lavoro che offrono questi centri va da "lavapiatti" a "direttore", ma generalmente vengono richieste delle referenze e su questo quelli che offrono i lavori sono intransigenti.

Inutile ricordarvi che il personale dei JOB CENTRE è inglese e che dovete arrangiarvi con la lingua.

Ecco alcuni indirizzi importanti ai quali potete rivolgervi:

1. FULHAM JOB CENTRE (Hammersmith) 375 North End Rd. - Fulham LONDON SW6
2. HOLBORN JOB CENTRE (King's Cross) 275-277 High Holborn - LONDON WC1
3. KENSINGTON JOB CENTRE (Hammersmith) 198-200 Kensington High Street - Kensington LONDON SW8
4. VICTORIA JOB CENTRE (Westminster) 119-121 Victoria St. - LONDON SW1
5. WEST END JOB CENTRE (Westminster) 195-197 Wardour St. - LONDON W1

Alcuni Job Centre sono particolarmente specializzati nel catering (lavori in ristoranti e hotels) e si trovano a questi indirizzi:

1. HOTEL AND CATERING TRADES JOB CENTRE - 3 Denmark St. LONDON WC2
2. HOTEL AND CATERING TRADES JOB CENTRE - 35 Mortimer St. LONDON W1

Importante: questi JOB CENTRE non richiedono alcuna spesa o tassa da parte di quelli che cercano lavoro e si rivolgono ai loro uffici.

La loro consulenza e le intermediazioni con i da-



tori di lavoro sono assolutamente gratuite.

Oltre ai centri statali esistono anche delle organizzazioni private, talvolta molto grandi, come ALFRED MARK o JOBS GALORE.

Si possono anche trovare delle agenzie di collocamento gestite da italiani, ma ve le sconsigliamo tutte o quasi perché, contro legge, chiedono delle vere e proprie tangenti: talvolta, addirittura la paga della prima settimana di lavoro.

Una agenzia italiana che non richiede questo pagamento è l'Agenzia MALAVASI, 56 Ebury St. LONDON SW1, a pochi minuti da Victoria Station, specializzata in lavori domestici.

Uno dei metodi migliori è anche quello di andare in cerca di persona direttamente nei ristoranti ed organizzazioni italiane: si possono spuntare salari più alti, ma generalmente in cambio di orari massacranti e lavoro nero. Un buon punto di riferimento, comunque, lo trovate alla tavola calda Villa CARLOTTA, 33-41 Charlotte St., LONDON W1 (metro più vicina Goodge St.). E' la sede di un'importante catena di spaghetti-houses, gestita interamente da italiani.

Non vi faranno nessun problema se non sapete l'inglese, ma Villa Carlotta è ormai troppo conosciuta da tutti gli italiani in cerca di lavoro, ed è difficile che ci siano posti vacanti. Comunque, vi conviene sempre provare.

Si possono trovare anche ottimi impieghi presso dei negozi, come commessi e magazzinieri. In particolar modo per le ragazze, i negozi di abbigliamento offrono maggiori possibilità: il salario è generalmente buono e gli orari non troppo duri, ma si lavora sempre sei giorni alla settimana.

Un buon modo, classico e utile alla conoscenza dell'inglese, è lavorare come ragazzo/a alla pari in una delle tante famiglie disposte ad aiutarvi. In cambio di aiuto domestico alla famiglia, vi vengono offerti vitto, alloggio e un compenso settimanale.

L'età minima per questa soluzione è di 17 anni. Per questo genere di lavoro, ci sono questi centri specializzati:

1. FEDERATION OF PERSONNEL SERVICES, 120 Baker St. - LONDON W1
2. CENTRO GIOVANILE ITALIANO, St. Patrick's.

Esistono anche, sempre che la cosa vi vada, dei centri di collocamento religiosi e altri gestiti da enti morali.

Indirizzi, ai quali potreste rivolgervi nel caso siate proprio presi male, sono questi:

1. THE MOTHERS' UNION, 24 Tufton St. - LONDON SW1
2. INTERNATIONAL CATHOLIC SOCIETY FOR GIRLS, 53 Victoria St. LONDON SW1



VENEZIA - davanti la caserma dei PomPieri - tel. 34955

Una forma diversa di lavoro alla pari la offrono gli YOUTH HOSTELS, gli ostelli per la gioventù. Si può trovare lavoro piuttosto facilmente, e vi danno alloggio gratis e una discreta paga settimanale. Si ha il vantaggio di stare sempre in mezzo a gente giovane e di fare un mucchio di conoscenze ed amicizie.

Per quel che riguarda i campi di lavoro in Inghilterra, il discorso è più complicato, in quanto per avere la sicurezza di trovare un posto bisogna rivolgersi a due "organizzazioni" che hanno sede in Italia. Si tratta di:

1. CHRISTIAN MOVEMENT FOR PEACE, c/o Dante Guglielmi, via Rettazzi 24 - 00185 Roma.
2. INTERNATIONAL VOLUNTARY SERVICE, via dei Laterani 28 - 00185 Roma.

Quello offerto da queste due organizzazioni, comunque, è abbastanza sconsigliabile come lavoro, perchè si è sfruttati e ti danno in cambio solo vitto e alloggio (e niente soldi). In più, si vive in posti molto isolati senza possibilità di svago e divertimento. La permanenza minima è in genere da due a quattro settimane.

Nel caso non riusciate a trovare un posto di lavoro, bene, l'Inghilterra vi dà la possibilità di usufruire di un'indennità di disoccupazione (la stessa che abbiamo in Italia), chiamata "unemployment benefit", che varia secondo quanti contributi avete versato allo stato e secondo la busta paga che avevate. Per ottenerla, richiedete presso il vostro ufficio di collocamento (in Italia) il modello E303, un documento che attesta la vostra attuale disoccupazione e vale anche per i paesi del mercato europeo, oppure ne potrete beneficiare dopo aver lavorato in Inghilterra per 13 settimane.

Poi, potete chiedere il "supplementary benefit", che consiste in un rimborso spese di vitto e alloggio sufficiente per vivere. Per legge, dovrebbero passarvi questo sussidio solo per 15 giorni dopo i quali, se non riuscite a dimostrare di potervi mantenere da soli, vi rispediscono a casa. Quasi sempre, comunque, e se insistete un po', vi prolungano il periodo di "supplementary benefit" fino a due mesi.

Altre notizie: un buon aiuto, ve lo possono dare i "tobacconist's notice", che espongono in bacheca varie offerte di lavoro, e sono affissi all'interno (o in vetrina) della maggior parte delle tabaccherie e delle edicole. Il principale è appena fuori della stazione della metropolitana a Earl's Court, ed è un'ottima occasione per trovare offerte di appartamenti e stanze in affitto.

Importante: per qualsiasi problema di consulenza sul vostro lavoro rivolgetevi a I.N.C.A. - C.G.I.L., 152 Shaftsbury Avenue, sede del sindacato CGIL. Se avete problemi di lingua, possono anche aiutarvi a cercare lavoro, e darvi ottimi consigli.

## NEWS

\* Nuovo lp live per i KILLING JOKE, rifformati per tre quarti dopo un lungo periodo di silenzio (Youth, come si sa, ha lasciato il gruppo per formare i BRILLIANT). Il disco si intitola "Hal" ed è in vendita in Inghilterra a prezzo ridotto. Traduzione da sterline: meno di 7.000 lire.

\* Nuovo materiale anche per i DEAD KENNEDYS. Un 45 giri contenente "Halloween" e "Saturday night holocaust", ed un album dal titolo "Plastic Surgery Disasters". Sono in tour in Europa in dicembre-gennaio per presentare queste nuove uscite: speriamo di vederli in Italia. A proposito di Dead Kennedys, il loro "Bleed for me" uscito quest'estate è diverso da quello censurato da "Urgh!", che avevamo tradotto nel numero zero. Sulla versione 1982 ("Urgh!" è del 1980) invece della signora Nixon si nomina il cowboy Ronnie, e tutti i riferimenti sono opportunamente aggiornati al cambio di presidenza.

## We don't want a war NO TO NATO NOW



## ☐ CAMPAIGN FOR NUCLEAR DISARMAMENT

E' uscita TOUCH, una "cassette-magazine" contenente inediti di NEW ORDER, TUXEDO-MOON, PSYCHIC TV (il nuovo gruppo di P-Orridge dopo i Throbbing Gristle), ERIC RANDOM, SIMPLE MINDS e SHOSTAKOVICH. Il nastro è su una Maxell UD c-60 (quindi ottima qualità) ed è distribuito da Rough Trade. Si può ordinarlo per posta, con un vaglia internazionale di 3,50 sterline (+ altre 0,60 per spese di spedizione) a questo indirizzo: TOUCH Magazine, 83 George St. London W1 H5PL U.K.

\* Scrivendo a FETISH MAILORDER, al n° 10 di Martello St., Hackney London E8 U.K., e allegando una busta affrancata ed auto-indirizzata, più tre sterline per il disturbo e 60p per contributo spese postali (cazzo!), potrete ottenere, sempre che le scorte non siano state esaurite nel frattempo, un rarissimo disco dei RESIDENTS, di forma quadrata e su vinile trasparente. Nulla è dato sapere sui titoli dei brani di questo disco. Già che ci siete, fatevi spedire il loro catalogo: hanno delle splendide t-shirts a prezzi abbordabili.

## NEWS

Dal mese di dicembre 1982, il BLUES non sarà più una forma musicale ma anche un giornale, che Marino Grandi (noto collaboratore di riviste specializzate e informatissimo giornalista) ha finalmente realizzato. Il BLUES sarà trimestrale e verrà posto in vendita soltanto nei negozi specializzati e per corrispondenza. Nei suoi intenti, il BLUES vuol essere una rivista musicale "specchio fedele del cammino di una delle musiche più antiche, alla quale tutta la musica che oggi consumiamo deve qualcosa". Il numero uno contiene materiali su SLEEPY JOHN ESTES, e numerose rubriche: recensioni, dischi rari, discografie e un settore dedicato al rhythm'n'blues e al soul. Col secondo numero di BLUES inizierà la pubblicazione di una "enciclopedia" del blues a puntate. Per informazioni, prenotazioni e abbonamenti telefonate a Marino Grandi, viale Tunisia 15, - 20124 Milano, (02) 209949.

\* Importante: i nastri RHINOCEROCK sono a prezzo speciale se ordinati tramite il giornale. Sono 8.000 lire per ciascun nastro (più 500 lire per spese postali) invece delle minimo 9.000 che vi chiedevano finora. Sia chiaro che Rockgarage non c'entra niente con quelli di RHINOCEROCK e che con loro abbiamo soltanto ottimi rapporti di amicizia, visto che ci fanno avere spesso la maggior parte delle loro novità. A proposito, hanno degli out-takes dei Joy Division niente male, registrati molto bene. Vale la pena provare.

\* In marzo ci sarà dalle parti di Lyon (Francia) un gran festival rock new-wave etc., organizzato da alcuni nostri amici francesi, intrallazzati con una label discografica che si dedica a produzioni locali. Hanno già prodotto un 45 giri dei DETECTIVE e hanno per la testa strane idee sul futuro. Per informazioni scrivete (in inglese o, meglio, in francese) a ECULLY MUSIC Productions Rock, 10 bis res. Calabert - 69130 Ecully (France). Maggiori dettagli sul festival (al quale parteciperà quasi sicuramente anche Rockgarage, con alcuni gruppi della zona) ve li daremo non appena ci sarà possibile.

\* Offerte natalizie: La ARMAGEDDON Records prepara un cofanetto con 10 lp's del proprio catalogo in occasione del natale 1982. Tra i nomi, BLURT, SOFT BOYS, PYLON e molti altri. Sembra che l'offerta sia valida fino all'inizio dell'anno e che agli acquirenti vengano spedite anche delle registrazioni inedite extra. Il prezzo? 10 sterline (più 2,50 sterline per spese postali) per i dieci dischi più il bonus. Rivolgersi quanto prima a ARMAGEDDON Records, 452 Fulham Rd. London SW6 U.K.

\* La mania delle classifiche sta sconvolgendo, di riflesso dagli Stati Uniti e dal Giappone, anche l'Europa. In Inghilterra in Francia è arrivata adesso la hit-parade dei BADGES, delle 'spillette', per indenderci. Le più vendute (quasi secondo una nostrana inchiesta della Demoskopea...) sono quelle dei BAUHAUS, dei KILLING JOKE, dei BLITZ e di YAZOO, seguite da RIP RIG & PANIC, BIRTHDAY PARTY e METEORS...

\* Il chitarrista MARCO BONINO sta ultimando il suo secondo lp. Molto diverso dal precedente "Help me to hear", il nuovo album conterrà tutte canzoni in italiano e "quasi più niente country", come lui stesso mi ha precisato. Marco ha fatto un notevole salto in poco più di un anno: da timido opening-act ai concerti italiani di David Bromberg e John Martyn a smalzato chitarrista con Ron e Lucio Dalla. Il titolo del nuovo lp è, a tutt'oggi, ancora da decidere. Il disco sarà prodotto da Silvano Borgatta (ex-pianista con gli ottimi Venegoni & co.). Assieme a Marco Bonino e Silvano Borgatta suoneranno Louis Atzori (batteria) e i bassisti Enzo Melillo e Marco Nanni (anche lui del "giro" di Dalla).



I vecchi CHROME di San Francisco hanno realizzato un album sestuplo (!) con materiale vecchio rimissato, nuovo e dal vivo. Il box di 6 LP's è stato stampato in edizione limitata di 5.000 copie ed è distribuito solo negli USA, ma in Inghilterra ne sono arrivate molte copie a prezzo invariato.

Sono disponibili delle fotografie in bianco e nero, molte delle quali davvero belle, dei concerti di **JACO PASTORIUS** (Mestre) e dei **NEW ORDER** (Bologna). Prezzi interessanti: provare per credere. Rivolgetevi al giornale al nostro solito indirizzo.



\* **New Wave Festival** a Berlino-Ovest, nel club **SO-36**, completamente rinnovato nelle strutture e destinato a diventare il tempio rock della Berlino degli Eighties. A fine novembre c'è stata un'importante rassegna con **MALARIA**, **EINSTRUZENDE NEUBAUTEN**, **BORSIG** e **HAUT**, più molti altri nuovi e nuovissimi gruppi. Da queste serate dovrebbe essere tratto un video-film.

\* **TUXEDO MOON** in videotape: il titolo è "The ghost sonata" ed è la prima produzione curata da **SOFTVIDEO**, un gruppo che opera intelligentemente, da qualche tempo, nel settore della comunicazione audio-visuale. "The Ghost Sonata" dura 50 minuti e documenta lo spettacolo portato da **Steven Brown**, **Blaine L. Reininger**, **Peter Principle** e **Winston Tong** nella tournée di quest'estate, riprodotto in video con immagini del concerto ed altre. La regia del videotape è dei **TUXEDOMOON** stessi. Per informazioni rivolgersi a **Ma.So. Distribution**, cas. post. n° 563, 30100 Venezia.

\* Dopo due buone cassette uscite nell'inverno scorso, **Claudio Fusai** esce con un nuovo lavoro, realizzato con la collaborazione di **Franco Piri Focardi** (sintetizzatori) e **Maurizio Bugli** (batteria elettronica). Il gruppo si chiama **SHIP OF FOOLS** e il loro nastro contiene due brani corposi: "Metal Box", ricco di espliciti riferimenti alla musica reiterativa e circolare, e "Caos", nel quale la chitarra di **Claudio Fusai** si snoda in un assolo tiratissimo su una base insistentemente accompagnata da urla di vario tipo. Richiedete la cassetta a **SHIP OF FOOLS**, c/o **Claudio Fusai**, via della Pieve 30, 50067 Rignano sull'Arno (Firenze), oppure a **FRICCHETTI**.

\* "Terrorism" è la seconda cassetta prodotta da **AH NAHM INC.** di **Luke X's**. Una c-60 con sovraincisioni di synth, drum-machines, guitar, radio shaker, voice, drum kit e congas. Per averla, scrivete a **Luca Rigato**, via delle Belle Arti n° 24/A, 37050 Asparetto (Verona), oppure a **FRICCHETTI**.

## LABORATORY ANIMALS NEED YOUR HELP



### ANIMAL AID

111 High Street, Tonbridge, Kent TN9 1DL Tel. (0732) 364546

La label **CHERRY RED** metterà in circolazione da gennaio 1983 una compilation intitolata "Pillows and prayers" al prezzo speciale di 99p (tradotto in lire, circa 2 carte e mezza) con materiale inedito di **MONOCHROME SET**, **EYELESS IN GAZA**, **PASSAGE**, **THOMAS LEER**, **KEVIN COYNE** e molti altri. Il tutto, per circa 48 minuti di musica selezionata col criterio: "la più dura, la più potente"...

Anche dopo morti, i **THROBBING GRISTLE** fanno parlare di sé su disco: la label **Power Focus** ha pubblicato l'album "Assume power focus", contenente principalmente materiale inedito e raro. Alla realizzazione dell'album hanno partecipato tutti i vecchi membri della band. Il disco si può richiedere a **POWER FOCUS**, 14 Beverley Rd. Chiswick - London W4 U.K., spedendo un vaglia internazionale di 6 sterline (incluse spese postali). Intanto, **Genesis P-Orridge** e i suoi nuovi **PSYCHIC TV** hanno realizzato un lp intitolato "Force of the hand of chance". Per natale è in uscita un singolo contenente "Just drifting" (tratta dall'lp) e "Breakthrough". Il secondo brano è inedito ed è stato registrato direttamente direct-to-disc utilizzando un sistema di registrazione digitale invece dei microfoni. La versione su 12 inch contiene extended versions dei due brani più un terzo brano inedito, intitolato "O.V. Power".



\* Prima erano "anime purganti", ora sono **LAXATIVE SOULS**. È uscito un loro nastro c-65 dal titolo "Twist and deacease", corredato da materiale grafico ed informativo. La realizzazione è composta di due momenti di diversa concezione musicale. Il lato A del nastro è frutto di un lungo ma costante lavoro di registrazione, assemblaggio, missaggio, equalizzazione. Per quanto l'esposizione possa sembrare disordinata e casuale tutto è stato organizzato per "ripercorrere mentalmente e praticamente la trasposizione di stati d'animo fortemente suggestionati da avvenimenti ai quali viene attribuito un peso "reale" diverso da quello che in realtà tutti si aspettano. Ciò ha esclusivamente la funzione di stimolo". Il secondo lato, più digeribile ed eterogeneo, si presta a facili quanto errate interpretazioni (la stessa cosa vale per ciò che state leggendo), predisponendo l'ascoltatore su "basi di pensiero già supposte e razionalizzate prima ancora di connettere l'accostamento di titoli, immagini, descrizioni e testi alle composizioni sonore cui essi sono relativi, ed avere quindi come risultante una proiezione polivalente figurata dalle stasi psichiche che sono causa diretta della nuova chiave di ponderazione di accadimenti importanti - a questo punto - solo perché propagatori di reazioni/istinti/impulsi sop-

pressi solo perché mal considerati e per questo notevolmente meritevoli di interesse...". Il nastro dei **LAXATIVE SOULS** viene spedito in contrassegno per lire 5.000 più spese postali, richiedendolo a **Roberto Marinelli**, via IV Novembre 69, 63037 Porto D'Ascoli (Ascoli Piceno), oppure a **FRICCHETTI**.

\* La **TRAX** ha molte novità: "Notte rossa", cassetta-compilation più libretto accompagnatorio con lavori e musiche ispirati da **William Burroughs**, curata dalle "unità" **Vittore Baroni** e **Daniele Ciullini**. Di tale lavoro esiste anche una versione "Installazione" che con molta probabilità verrà montata anche a Mestre alla Galleria d'Arte "Lillo". "TRAX XTRA" è la seconda novità di questi mesi, un lp curato da **Piermario Ciani** che ha fatto sì che le varie "unità Trax" sparse per l'Italia e l'Europa componessero dei lavori, poi elaborati in tempi diversi da altri. Presto comunque dovremmo sapere qualcosa del II lp della **TRAX**, al quale sta già lavorando **Vittore Baroni**, con un solo gruppo per nazione. A gennaio 1983 dovrebbe uscire anche una nuova audio-zine che dovrebbe essere periodica: "Area Condizionata", curata ancora da **V. Baroni**. Dall'unità 01 invece un'altra cassetta. Per il momento, solo il titolo: "La vie en nevrose", di **D.Z. LECTRIC**. Ulteriori Informazioni c/o **FRICCHETTI**.

\* Due punkzines di nuova uscita: **T.V.O.R.** (Teste Vuote Ossa Rotte) di Como, e **AKTION** di Porto d'Ascoli (AP). **TVOR**, nel suo secondo numero, abbina a quasi tutti gli articoli dei testi tradotti. Sono contenuti materiali su **Bad Religion**, **Disorder**, **D.O.A.**, **T.S.O.L.**, **Crucifix** etc. oltre a molti testi dei **Wretched** di Biella e alcune informazioni sulle punk-bands di Como. Scrivete a **TVOR** c/o **Stiv Rottame Valli**, via Zizio 28, 22100 Como. **AKTION** viene fatta nel centro-Italia, e a novembre è uscito il terzo numero. Divisa a metà tra argomenti punk-musicali (Germs più testi, **Void**, **Faith**) e punk-politici (contro i mass media), **AKTION**, ha una grafica curata e contiene tre adesivi. Scrivete a **AKTION**, c/o **Franco Comeli**, via Velino 14, 63037 Porto d'Ascoli (AP). Per ricevere altre informazioni su fanzines e cassette potete scrivere a **FRICCHETTI**, Cannaregio 1091/L, 30121 Venezia. Lo stesso vale per tutti coloro che producono cassette, audio-zines, fanzines e altro; e volessero farle conoscere.

\* Smentendo le loro dichiarazioni di ottobre (vedi il **New Musical Express**, che alla faccenda ha dedicato pagine e lacrime...) secondo le quali avevano deciso di interrompere l'attività, i **THEATRE OF HATE** sono in tour europeo da metà dicembre fino a febbraio 1983 per presentare il nuovo lp "Spear of destiny". Il 12" estratto dall'lp contiene inediti e extended versions. Sembra siano previste date italiane, ma nessuna nelle tre Venezie. Sigh...